GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MARTEDI' 13 SETTEMBRE — NUM. 213

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma »	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto dell'8 maggio 1881:

Ad uffiziale:

Abate cav. Carlo, colonnello d'artiglieria in disponibilità, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 22 maggio 1881:

A commendatore:

Spalla cav. Luigi, direttore capo divisione nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra, id.

A cavaliere:

Poiré cav. Lorenzo, capitano di fanteria, id.

Con decreto del 2 giugno 1881:

A cavaliere:

Arzani cav. Domenico, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, id.

Valizzone cav. Leonardo, maggiore nell'arma dei carabinieri Reali, id.

Con decreto del 5 giugno 1881:

A cavaliere:

Bosco cav. Giovanni, capitano nel 20° reggimento fanteria, id.

Con decreto del 20 giugno 1881:

A cavaliere:

Predella cav. Tito, capitano nel 19° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 23 giugno 1881:

A cavaliere:

Gritti cav. Giuseppe Giacomo, capitano nei Reali carabinieri (Legione Palermo), id.

Con decreto del 26 giugno 1881:

A cavaliere:

Marchino cav. Giov. Battista Michele, capitano nel 2° reggimento fanteria, id.

Beneducci cav. Giovanni, maggiore di fanteria presso il distretto militare di Siena, id.

Con decreto del 17 aprile 1881:

Ad uffiziale:

Pollano cav. Giovanni, colonnello di fanteria, id.

A cavaliere:

Caparelli cav. Alessandro, capitano commissario nella riserva, di recente collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **CCXLVI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del municipio di Borgo d'Ale (Novara) per essere autorizzato ad accettare due legati di annue lire 100 ciascuno e varie liberalità per una volta nella complessiva somma di lire 1600 circa, nell'interesse dell'Asilo infantile colà esistente, del quale si chiede l'erezione in Corpo morale e l'approvazione del relativo statuto organico;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 20 marzo 1865 comunale e provinciale, 3 agosto 1862 sulle Opere pie e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il municipio di Borgo d'Ale (Novara) è autorizzato ad accettare i lasciti e le largizioni ad esso fatti per erogarli in favore di quell'Asilo infantile, il quale viene eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Asilo suddetto, in data del 27 maggio 1881, composto di ventidue articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 10 aprile 1881 del Consiglio comunale di Montefortino, concernente la tariffa della tassa bestiame del corrente anno;

Viste le deliberazioni 30 aprile e 27 maggio 1881 della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno;

Visto l'art. 4 del regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Ascoli Piceno;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Montefortino a eccedere, oltre il massimo, la tassa sulle capre, portandola da una lira a tre, in conformità alla tariffa del corrente anno, deliberata da quel Consiglio comunale il 10 aprile 1881, e che viene così approvata, ferma restando pei possessori di una sola capra la tassa normale di una lira, giusta la condizione posta dalla Deputazione provinciale di Ascoli Piceno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 luglio 1878, che dava facoltà al comune di Catanzaro di applicare la tassa di famiglia col *massimo* di lire 120;

Vista la deliberazione 11 maggio 1881 della Deputazione provinciale di Calabria Ultra 2ª, che approva quella del 29 aprile precedente del Consiglio comunale di Catanzaro, con la quale si porta il massimo della tassa anzidetta a lire 300;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Calabria Ulteriore 2ª;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Catanzaro ad applicare, per il solo corrente anno 1881, la tassa di famiglia col *massimo* di lire 300, distribuendo i contribuenti in 34 classi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **400** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa della piazza di Ancona.

Art. 2. Alle espropriazioni dei beni immobili a tale uopo occorrenti e che verranno designati dal predetto Ministro sarà proceduto a senso delle leggi sopraindicate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 agosto 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCLXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i risultati dell'ispezione sulla Cassa di risparmio di Sant'Angelo in Vado, decretata dall'ufficio provinciale d'ispezione per le Società ed Istituti di credito di Pesaro;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Sant'Angelo in Vado è sciolto, e la Cassa stessa è posta in liquidazione.

Art. 2. È nominato commissario governativo per la liquidazione della Cassa il sig. avv. cav. Giuseppe Cozzi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 agosto 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCLXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Genova col nome di *Società Ligure del Telefono Bell*, col capitale nominale di lire 300,000, diviso in n. 3000 azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di anni 15, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore denominatasi *Società Ligure del Telefono Bell*, sedente in Genova, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 13 luglio 1881, rogato dal notaio Gian Carlo Bosio, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato, salve le modificazioni seguenti:

a) All'articolo 10 è sostituito un nuovo articolo così concepito:

« L'Assemblea provvede pure alla nomina di due consiglieri supplenti, destinati a surrogare i consiglieri che per qualunque causa cessassero di far parte del Consiglio prima del termine della loro durata in carica.

« Ove per qualsiasi causa il numero dei consiglieri, tanto ordinari quanto supplenti, venisse ridotto a quattro, sarà immediatamente convocata l'assemblea per procedere al completamento del Consiglio. »

b) Nell'art. 17 dopo le parole: « compilato l'inventario » sono aggiunte le parole: « è pubblicato e trasmesso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il bilancio generale; »

c) Nell'ultimo capoverso dell'art. 19, alle parole: « ogni dieci azioni » sono sostituite le altre « ogni cinque azioni, » e nell'ultimo alinea del medesimo art. 19 alla parola « venti » è sostituita l'altra « dieci; »

d) Nell'art. 20, alle parole: « almeno al quinto » sono sostituite le altre « almeno a due terzi. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 agosto 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCLXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Torino, col nome di *Società Italo-Americana in Torino per l'esercizio del telefono Bell*, col capitale nominale di lire 300,000, diviso in n. 3000 azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di anni 15, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Società Italo-Americana in Torino per l'esercizio del telefono Bell*, sedente in Torino, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 20 giugno 1881, rogato dal notaro Gasparo Cassinis, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico del 7 agosto 1881, rogato pure in Torino dal predetto notaro Gasparo Cassinis.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 agosto 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto il R. decreto 29 aprile 1877, n. 3819 (Serie 2ª);

Veduto il R. decreto 30 gennaio 1881, che stabilisce la durata dell'anno scolastico e il tempo degli esami di licenza nelle Scuole secondarie,

Decreta:

Art. 1. Le prove scritte dell'esame di riparazione pei candidati alla licenza liceale, che nel corrente anno 1881 non si poterono presentare alla sessione di luglio o che vi fallirono in qualche prova, avranno luogo ne' giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì 3 ottobre — Lettere italiane.
Mercoledì 5 ottobre — Lettere latine.
Venerdì 7 ottobre — Lingua greca.
Lunedì 10 ottobre — Matematica.

Art. 2. Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

Art. 3. I provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, addì 1° settembre 1881.

Per il Ministro: COSTANTINI.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per titoli ed anche per esami, se la Commissione del concorso medesimo giudicherà necessaria tale prova, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20; provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione e dichiarare se, occorrendo, sono disposti ad assoggettarsi anche alla prova dell'esame.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, Divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 20 settembre 1881, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Per le cattedre di chimica il concorso avrà luogo esclusivamente per esami. Questa condizione non dispensa tuttavia i concorrenti dall'unire alle loro domande i titoli di cui sono forniti. La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di reggente o di titolare negli Istituti tecnici governativi.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare e con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, il grado e lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 20 luglio 1881.

Pel Ministro: COSTANTINI.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Cuneo.

Estimo, costruzioni e disegno relativo . . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Mantova.

Lingua tedesca . . . . L. 1920
Geografia . . . . » 2160

Istituto tecnico di Messina.

Chimica . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Pavia.

Storia naturale . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Torino.

Lettere italiane . . . . L. 2640
Fisica . . . . » 2640

Scuola nautica di Trapani (1).

Lingua italiana . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Viterbo.

Geometria pratica, costruzioni e disegni relativi . . L. 2640

Roma, 20 luglio 1881.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
FERDINANDO BOSIO.

(1) Per gli aspiranti alla cattedra di lingua italiana nella Scuola nautica di Trapani è titolo sufficiente per l'ammissione al concorso il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole tecniche, normali e magistrali.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Richiamando la precedente comunicazione diamo i risultati delle esplorazioni finora eseguite per la ricerca della *fillossera*.

Centro infetto	Superficie esplorata		Viti contenute nella superficie		DATA alla quale giungono le notizie
	Totale generale	di cui infetta	esplorata	infetta	
	Metri quadrati	Metri quad.	Numero	Numero	
Valmadrera .	3,164,928	772	258,004	135	7 sett.
Agrate Brianza (1)	6,148,636	4,763	47,793	108	31 agosto
P° Maurizio (2)	929,698	6	477,416	6	6 sett.
Messina . . .	536,860	43,257	524,511	12,924	9 id.
Riesi	1,012,859	491,721	547,113	57,121	7 id.
TOTALE...	11,792,981	540,524	1,854,837	70,294	

(1) Per il cattivo tempo interrotte le esplorazioni.
(2) Proseguono le esplorazioni con resultato negativo pei comuni di Porto Maurizio, Piani e Poggi.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimenti di privative industriali.

Con atto privato fatto a Nuova York il 1° marzo ultimo scorso, autentico Richard E. O. Boien, notaio, e registrato in Torino il 23 agosto prossimo passato al n. 15248, vol. 137, Atti privati, il signor Edison Thomas Alva, di Menlo Park (Stati Uniti d'America), ha ceduto e trasferito alla The Edison Electric Company of Europe Limited, sedente a Nuova York, tutti i diritti spettantigli sulle privative accordategli in Italia coi seguenti attestati:

1. Attestato 21 novembre 1878, vol. XXI, n. 72, della durata di sei anni, a partire dal 31 dicembre 1878, per un trovato designato col titolo:

Perfectionnements dans la méthode et les moyens pour développer des courants électriques et pour l'éclairage électrique.

2. Attestato 23 giugno 1879, vol. XXII, n. 88, della durata di sei anni, a partire dal 30 giugno 1879, per un trovato designato col titolo:

Perfectionnements apportés dans la production de l'électricité, dans la lumière électrique, ainsi que dans les machines employées a ces effets.

3. Attestato 6 dicembre 1879, vol. XXIII, n. 4, della durata di sei anni, a partire dal 31 dicembre 1879, per un trovato designato col titolo:

Perfectionnements dans les lampes électriques et dans la méthode de fabrication de ces lampes.

4. Attestato 31 dicembre 1879, vol. XXIII, n. 94, della durata di sei anni, a partire dal 31 dicembre 1879, per un trovato designato col titolo:

Perfectionnements dans la production de l'électricité dans la lumière électrique, ainsi que dans les machines et appareils employés à ces effets.

5. Attestato 28 aprile 1880, vol. XXIII, n. 367, della durata di sei anni, a partire dal 30 giugno 1880, per un trovato designato col titolo:

Perfectionnements dans les lampes électriques, ainsi que dans leur fabrication.

6. Attestato 10 maggio 1880, vol. XXIII, n. 395, della durata di sei anni, a partire dal 30 giugno 1880, per un trovato designato col titolo:

Perfectionnements dans l'utilisation de l'électricité et qui consistent en un système de moyens perfectionnés pour engendrer et mesurer l'électricité et pour la traduire en lumière, chaleur ou force motrice.

7. Attestato 12 ottobre 1880, vol. XXIV, n. 307, della durata di sei anni, a partire dal 31 dicembre 1880, per un trovato designato col titolo:

Perfectionnements dans les machines dynamo-électriques et dans les moteurs électriques.

8. Attestato 6 novembre 1880, vol. XXIV, n. 390, della durata di sei anni, a partire dal 31 dicembre 1880, per un trovato designato col titolo:

Perfectionnements dans les lampes électriques et dans les carbones ou conducteurs incandescents s'y rapportant, ainsi que dans les moyens et méthodes pour leur fabrication.

9. Attestato 19 novembre 1880, vol. XXIV, n. 414, della durata di sei anni, a partire dal 31 dicembre 1880, per un trovato designato col titolo:

Perfectionnements dans les systèmes de conducteurs pour la distribution de l'électricité comme agent d'éclairage et de force motrice et dans le disposition y ayant rapport.

10. Attestato 26 novembre 1880, vol. XXIV, n. 440, della durata di sei anni, a partire dal 31 dicembre 1880, per un trovato designato col titolo:

Perfectionnements dans les systèmes pour mesurer la quantité de courant électrique passant dans un circuit, ainsi que dans les appareils employés à cet effet, auxquels on a donné le nom de VEBERMÈTRES.

Detti atti di trasferimento furono presentati alla Prefettura di Torino il 25 agosto 1881, e registrati in questo ufficio delle privative industriali per gli effetti previsti dalla legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, li 2 settembre 1881.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a 6 posti di direttore-professore di agraria e a 6 posti di aiuto-direttore nelle Scuole pratiche di agricoltura istituite o da istituirsi.

Le nomine saranno fatte a seconda del bisogno.

Il direttore-professore di agraria gode dello assegno annuo di lire 2500 e dell'alloggio: lo aiuto-direttore dell'assegno annuo di lire 2000 e dell'alloggio; gli assegni e gli alloggi sono a carico delle Scuole.

Il concorso è per esami; si tiene conto anche dei titoli.

Il concorso e gli esami sono comuni pel posto di direttore-professore di agraria e pel posto di aiuto-direttore.

Gli esami si daranno in Roma nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; ed incominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 17 ottobre 1881.

Le prove sono scritte ed orali: vi è pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie d'esame sono:

a) La *fisica*, secondo il programma VII vigente per l'insegnamento negli Istituti tecnici;

b) La *storia naturale*, secondo il programma IX come sopra;

c) L'*agraria*, secondo il programma XVIII come sopra;

d) La *chimica applicata all'agricoltura*, secondo il programma XXI come sopra;

e) Notizie generali di *pedagogia* e di didattica.

Le domande (in carta bollata da lira 1) devono pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 settembre 1881, contenere l'indicazione dell'abitazione del concorrente ed essere corredate degli infraindicati documenti:

a) Atto di nascita dal quale apparisca che il concorrente ha non meno di 25 nè più di 40 anni;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente ebbe dimora nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale rilasciato dal tribunale del circondario d'origine;

f) Attestato d'adempimento all'obbligo della leva militare;

g) Certificato medico di buona costituzione fisica;

h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari dell'istanza, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I documenti *a, b, c, d, g,* devono essere legalizzati o vidimati dall'autorità municipale e dall'autorità politica o giudiziaria.

L'attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco di ultima residenza, ed i documenti *b, e, g,* debbono essere di data posteriore al 1° settembre 1881.

Roma, 2 settembre 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato cinque per cento, cioè: numeri 550850, 566183, 579634, 91999 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, lire 1000, lire 1000 e lire 270, al nome di *Tasca* Lucio di Michele, domiciliato in Pachino (Siracusa), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a favore di *Mastrogiovanni-Tasca* Lucio di Michele, domiciliato come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 24 agosto 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno, sede di Venezia, in data 22 giugno 1881, nº 984, per il deposito di una cartella al portatore del consolidato 5 per cento per la rendita di lire 25, esibita per cambio dal signor Giuseppe Cendali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che ai termini dell'ar-

ticolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, nº 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il nuovo titolo richiesto al signor Giuseppe Cendali, senza obbligo di esibire quella ricevuta, la quale rimarrà senza alcun valore.

Roma, 26 agosto 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale di Savona, in data 25 giugno 1881, n. 486, per il deposito di n. 8 cartelle al portatore del consolidato 5 per 0|0, della complessiva rendita di lire 425, esibite per il cambio decennale dal signor ingegnere Federigo Baldi.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dello articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, di n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i nuovi titoli richiesti al signor ing. Federigo Baldi, senza obbligo della esibizione della detta ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 agosto 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'11 del corrente mese in Canzo, provincia di Como, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 12 settembre 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A quelli riferiti ieri aggiungiamo i giudizi di taluni altri principali giornali riguardo al convegno di Danzica.

Il *Times* scrive: " L'Inghilterra non viene consultata dai grandi imperi militari del centro, del nord, e dell'ovest d'Europa circa il grado di calore che essi devono arrecare nelle loro rispettive relazioni, e nemmeno essa desidera di venire consultata. Essa ha le sue convinzioni mature circa quello che le abbisogna e sulle vie e sui mezzi necessari ad ottenerle.

" Purchè le potenze militari d'Europa non cerchino di ottenere i medesimi risultati con mezzi i quali possano recare pregiudizio ai legittimi interessi della Gran Bretagna, questa preferisce di lasciar loro scegliere il modo di garantirsi reciprocamente contro ogni tentativo che una di loro pretenda ottenere dei vantaggi sproporzionati. Se alla Russia, alla Germania, all'Austria piace di esprimere sotto forma di alleanza la credenza che attualmente la loro comune intenzione ed il loro interesse sieno di osservare le norme dell'equità e della buona fede scambievole, l'Inghilterra non ha diritto di trovare da ridire a questo, ed essa non saprebbe scoprire una ragione di sospetto contro ciò che accadde a Danzica. „

Lo *Standard* non crede fondati, nè in armonia colle vedute del governo, gli allarmi che il convegno di Danzica ha suscitati nell'Austria-Ungheria. " Nell'Austria-Ungheria vi è un partito numeroso, scrive questo giornale, il quale non ha dimenticato gli eventi del 1866; ora questo vede in tutto delle manovre della Germania per indebolire l'Austria. Invece non è così. A Vienna ed a Berlino si desidera di aver aderente all'alleanza austro-germanica anche la Russia per prevenire qualunque sua azione in Oriente. La Germania ha interesse che la Russia non aggredisca l'Austria, giacchè questo sarebbe il principio di gravi complicazioni, che coll'intervista di Danzica Bismarck ha voluto prevenire ed allontanare. „

Il *Daily News* si astiene dal fare molti pronostici su questo avvenimento; constata in esso un sintomo delle intenzioni pacifiche dei due imperi.

La *Neue Freie Presse* riconosce che la visita dei due imperatori ha indiscutibilmente un carattere amichevole per la Germania. Quanto all'Austria-Ungheria il foglio viennese dice:

" Pensiamo per un momento che l'alleanza austro-tedesca non fosse conclusa, oppure il caso peggiore che fosse stata di nuovo sciolta. Che impressione avrebbe fatto in Austria la notizia del convegno di Danzica? La peggiore e la più opprimente. Già nell'ultima settimana la stampa ungherese spingeva con astio alla guerra contro la Russia. Quale sarebbe la situazione dei compilatori degli articoli se si annunziasse l'alleanza russo-tedesca e l'isolamento dell'Austria? E che sarebbe se costoro avessero da attribuirsi di aver contribuito a condurre la monarchia ad una guerra in paragone della quale le lotte del 1866 sarebbero state ben piccola cosa?

" Fortunatamente sta il fatto dell'amicizia fra Germania ed Austria. Il convegno di Danzica non apporta alcun pericolo all'Austria. „

La stampa francese, quasi tutta d'accordo, non vede nello abboccamento di Danzica altro che una dimostrazione di etichetta e di famiglia, la quale non avrà alcuna sensibile influenza sulla situazione politica generale.

Il *Nord* si trattiene particolarmente ad esaminare il fenomeno per cui da un giorno all'altro la stampa austro-ungherese ha mutata intonazione riguardo alla Russia.

Ultimissimamente, scrive il *Nord*, questa stampa non faceva che agitare il fantasma delle tendenze panslavistiche della Russia. A un tratto tutto ciò è cambiato. Dopo che la visita di Danzica fu officialmente accertata, la stampa austro-ungarica non fa che decantare le eque intenzioni della Russia e la bontà delle relazioni esistenti fra lei e l'Austria Ungheria. Il *Nord* si chiede se non sarebbe stato meglio che tutto questo avvenisse prima dell'incontro dei due sovrani.

I giornali francesi richiamano con insistenza l'attenzione del governo della Repubblica sulla crescente gravità della situazione nell'Algeria, nella Tunisia e sulle frontiere di Tripoli e del Marocco.

Le ultime notizie telegrafiche da Tunisi confermano che nella Reggenza la insurrezione è generale.

Era corsa voce di fatti d'arme presso Hammamet e presso Hamman-Lif. Ad Eyub gli Zlass, i Neffetti, gli Hammama si trovavano concentrati in gran numero; gli abitanti di Zaghuan temevano un attacco. Le comunicazioni telegrafiche erano di nuovo interrotte.

Concentramenti di arabi si trovavano a Selika, a Gurdjena, a Cieceb, a Fum-Keruba. La colonna di Aly-bey retrocedeva.

La tribù dei Ria ha dichiarato di voler combattere per la religione mussulmana fino all'ultimo uomo. Che se si dovesse pagare ai francesi anche una forte indennità perchè se ne andassero, i Ria vi si rassegnerebbero, ma che quanto a lasciarli occupare il territorio, i Ria vi si opporranno ad oltranza.

Da Algeri si annunzia l'arresto di cinque caïds motivato da lettere compromettenti e della scoperta di depositi di armi e di munizioni.

L'*Havas* scrive che le truppe egiziane, oltre alla destituzione dei ministri e alla concessione di una Costituzione, hanno chiesto l'esecuzione delle decisioni prese dalla Commissione militare. All'arrivo delle truppe lo stesso khedivé si è recato sul piazzale che sta dinanzi al palazzo per impedire alle truppe reali di unirsi ai malcontenti; ma era troppo tardi. Allora il khedivé fece chiamare il signor Cookson, rappresentante del console generale inglese, signor Mobt. Il signor Cookson ha condotto da solo i negoziati con Arabi-bey. Egli ha proposto che le due ultime domande delle truppe siano rinviate al governo ottomano, con questa condizione che, se la Porta le accogliesse favorevolmente, il khedivé si impegnerebbe del pari a concederle. Tale proposta venne accettata. Il khedivé ha acconsentito a mutare il ministero ed ha annunziato alle truppe la sua intenzione di nominare Ismail Eyub o Hadjar come successore di Riaz pascià. Arabi-bey era disposto ad accettare queste proposte, ma gli altri colonnelli insistettero per la nomina di Cherif, nomina che venne finalmente concessa dal khedivé.

“ Questa dimostrazione, completamente imprevista (dice l'*Havas*), ha sorpreso il governo ed il pubblico. Non più in là di ieri, 9, Daud pascià aveva nominato un nuovo colonnello d'artiglieria, senza consultare i colonnelli malcontenti. Pretendesi che i colonnelli, pur facendo mostra di temere una occupazione turca, pur tuttavia erano in comunicazione colla Porta, la quale, secondo essi, approva i loro reclami. Attualmente tutto è di nuovo tranquillo. „

I *Débats* per altro negano che la dimostrazione sia stata impreveduta. “ La dimostrazione era così bene aspettata, dicono i *Débats*, che se ne era avuta conoscenza a Costantinopoli. Lord Dufferin, consultato dalla Porta circa l'opportunità di una spedizione in Egitto, aveva risposto che l'Inghilterra non vi si sarebbe opposta; ma che non ce n'era bisogno. Gli avvenimenti ci diranno se gli ultimi casi occorsi al Cairo abbiano in qualche misura modificata l'opinione di lord Dufferin. „

L'*Indipendenza Rumena* si esprime come segue circa la proposta fatta dalla Francia per sistemare la vertenza del basso Danubio:

“ Non ci stupiremmo affatto che l'Austria accettasse la proposta francese come base delle trattative; essa ha tutti i vantaggi. Essa ha ottenuto una gran parte di quanto domanda da un mezzo secolo, stabilendo di diritto sul basso Danubio l'influenza preponderante che finora non esercitava che di fatto. Essa attenderà un'occasione propizia per aver il resto, e nello stato in cui oggi si trova l'Europa, questa occasione non si farà a lungo aspettare.

“ Ma non crediamo che l'Inghilterra abbia accettato senza restrizione la proposta francese, perchè la medesima s'allontana completamente dal terreno su cui il delegato britannico si era posto durante l'ultima sezione della Commissione europea.

“ In Rumenia l'iniziativa presa dal governo francese, in vista d'una soluzione della questione del Danubio, fu accolta con una viva soddisfazione.

“ I rumeni sono naturalmente portati a far buon viso a tutto ciò che vien dalla Francia, tanto più che la parte attiva che il gabinetto francese ha l'aria di voler prendere nella questione del Danubio prova che la Francia non è assorbita nella lotta della politica interna e dai torbidi africani. Ma la soluzione proposta presenta tanti inconvenienti per la Rumenia, che dubitiamo assai che il nostro governo possa accettarla senza assumersi grande responsabilità.

“ Speriamo che la proposta mediatrice della Francia non sarà che un primo passo destinato a servir di base a nuove trattative e non l'ultima parola nella questione; senza di che noi verremmo nelle necessità di combatterla dal punto di vista degli interessi rumeni. „

Scrivono da New-York, 25 agosto, all'*Indépendance Belge* che la sollevazione delle tribù indiane del Nuovo Messico e dell'Arizona prende serie proporzioni.

Oltre i Navajos e gli Apachi Mescaleros, anche gli Apachi di San-Carlos sono in armi. Essi si battono alla spicciolata, e la rapidità dei loro movimenti è tale che sebbene le truppe federali che stanno loro a fronte sieno molto superiori alle loro, pure non giungono mai a coglierli. Gli indiani non sono più armati come altra volta d'archi e di freccie, ma di buoni fucili che sono loro venduti di contrabbando assieme a copiose munizioni. I bianchi si costituiscono in corpi volontari per andare in campo contro al nemico e costringerlo a sottomettersi o sterminarlo. In ogni caso è impossibile che i risultati della campagna sieno decisivi per la gran facilità che gli indiani hanno di ritirarsi quando si vedono incalzati troppo davvicino.

I negoziati relativi alle peschiere di Terranova, per i quali il governo francese aveva inviato a Londra appositi commissari, non pare che approderanno. Il corrispondente di un foglio parigino da Londra dice che l'Inghilterra ha affacciate proposte inammissibili. Per il momento i negoziati furono sospesi di comune accordo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Padova, 12. — Sua Maestà il Re e Sua Altezza il Duca d'Aosta, alle ore 2 pom., andranno a visitare l'Università, e alle 5 partiranno per Venezia. L'entusiasmo è generale.

Milano, 12. — Oggi inauguravasi il Congresso dei maestri. Intervennero Salvoni, rappresentante dell'on. Baccelli, il prefetto, il sindaco e 700 insegnanti. Parlarono applauditi Inverardi e il sindaco. Deliberossi con grande entusiasmo d'inviare telegrammi alle Loro Maestà, a Garibaldi ed al ministro Baccelli.

Parigi, 12. — *Il XIX Siècle* parlando del cattivo stato sanitario dei francesi in Africa domanda la creazione d'un esercito coloniale composto di volontari.

Londra, 12. — Lo *Standard* dice che la restaurazione dell'autorità del sultano in Egitto sarebbe malvista dalla Francia e dall'Inghilterra, che si vedrebbero costrette a partecipare all'occupazione. Non desideriamo avventurarci in imprese pericolose senza necessità, ma non permetteremo che altri tocchi ove noi abbiamo interessi vitali.

Il *Daily Telegraph* si esprime in modo simile.

Il *Morning Post* dice che la Francia deve comprendere che gli incoraggiamenti all'insurrezione dati da Ring devono essere malvisti dall'Inghilterra. La Porta deve intervenire.

Il *Daily News* crede che il kedivé non possa mantenersi lungamente sul trono.

Il *Times* dice: Desideriamo intervenire il meno possibile negli affari interni dell'Egitto, ma non vi ammetteremo nessuna supremazia. L'esercito dell'Egitto deve licenziarsi, ma bisognerebbe spedire colà dalla Francia e dall'Inghilterra, in comune o separatamente, delle forze per l'occupazione militare. Le obbiezioni sono così gravi che sembrano insormontabili, nessun paese volendo abdicare in favore dell'altro. Finora fu difficile agire insieme in Egitto; un'occupazione mista sarebbe ancora più difficile. Una cosa sola resta quindi a fare: si deve invitare la Turchia ad intervenire in Egitto. Non domanderemo che la Turchia vi vada liberamente e tenga l'Egitto a suo beneplacito; domanderemo che essa reprima l'attuale disordine cagionato dall'esercito egiziano. È probabile che nessuna resistenza si produrrebbe in Egitto contro la Turchia.

Tunisi, 12. — Mustafà ha dato la sua dimissione; credesi che il bey l'accetterà.

Parigi, 12. — Lo scacco dei francesi a Gabés non è confermato.

Una corrispondenza da Londra all'*Agenzia Havas* crede che la Francia e l'Inghilterra non commetteranno l'errore di lasciare che la Turchia occupi l'Egitto distruggendovi tutti i progressi compiuti: dice che il loro accordo finanziario salvò l'Egitto. L'opinione pubblica in Francia ed in Inghilterra desidera che l'accordo sia mantenuto.

Livorno, 12. — Il piroscafo *Dora* è giunto.

Malaga, 11. — Stasera è partita la fregata *Vittorio Emanuele*.

Palermo, 12. — Iersera dopo le regate ha avuto luogo un banchetto della Società dei canottieri, nel quale il deputato Morana inviò un saluto e fece voti per la prosperità e il benessere del presidente onorario della Società Principe Tommaso che è la speranza della marina italiana.

Itzehöe, 12. — L'imperatore Guglielmo, il principe imperiale e la principessa, con i loro figli i principi Guglielmo ed Enrico, sono giunti iersera. Ebbero un'entusiastica accoglienza. La città era riccamente addobbata.

Buenos-Ayres, 8, (ritardato). — È partito per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Spezia, 12. — Ieri giunse il trasporto *Washington*.

Venezia, 12. — S. M. il Re è arrivato alle 5 45 pom., accompagnato da S. A. il Principe Amedeo e dal generale Ferrero. Era atteso alla stazione da S. M. la Regina, da S. A. il Principe di Napoli, dalle autorità e da immensa folla. La popolazione fece una entusiastica accoglienza alla Famiglia Reale, che fu seguita da innumerevoli gondole ed accolta da continue ovazioni lungo il Canal Grande. Giunto al palazzo S. M. il Re si affacciò al balcone con S. M. la Regina ed il Principino a salutare la folla plaudente.

Grande affluenza di forestieri. Il municipio prese disposizioni affinchè trovino facilmente alloggio.

Roma, 12. — Le riscossioni dal 1° gennaio al 31 agosto 1881 superano di lire 34,644,760 44 quelle del periodo corrispondente nel 1880.

Rovigo, 12. — Il Comitato decise che l'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele, opera dell'illustre Monteverde, abbia luogo il 25 corrente.

Napoli, 12. — È giunta la corvetta brasiliana *Guanabara*.

La nostra squadra parte domani sera per Gaeta.

Torino, 12. — La questura di Torino ha scoperto ed arrestato l'autore dell'aggressione commessa sul treno ferroviario tra Salbertrand e Chiomonte a danno del cav. Niemack. Egli è certo Rapetti da Vercelli, fattorino d'albergo, già altre volte condannato per furti. L'aggredito lo riconobbe subito.

Milano, 12. — Furono conferiti due premi di onore: uno alla Casa Reale per i bovi di San Rossore; l'altro al Landi di Firenze per l'introduzione in Italia della razza brettona. Nel concorso di tori le medaglie d'oro del Ministero di Agricoltura furono conferite ai Comizi agrari di Savigliano e di Asti. La medaglia della Commissione fu conferita ai fratelli Levi di Reggio Emilia. Quella del Ministero di Agricoltura ai fratelli Gambini di Pavia.

All'apertura del Congresso letterario, il prefetto, rappresentante il Ministero dell'Agricoltura, disse calde parole applauditissime per la tutela delle opere d'ingegno. Treves lesse un'applaudita relazione, Carducci venne eletto presidente per acclamazione.

Milano, 12. — Il Giurì dei presidenti dell'Esposizione di Milano, autorizzato dal Ministro del Commercio, ha dichiarato riaperto il concorso ai premi speciali istituiti dal Ministero medesimo per le invenzioni, per le industrie nuove introdotte in Italia nell'ultimo decennio, e per le esportazioni.

A quest'ultimo concorso sono ammessi anche i non espositori. Questa nuova proroga scade col giorno 20 settembre.

Tunisi, 13. — Il bey accettò la dimissione di Mustafà. Mohamed Kasnadar, predecessore di Mustafà, assunse le funzioni di primo ministro.

Parigi, 12. — Prima seduta dei negoziatori italiani pel trattato di commercio colla Francia. — Assistevano i ministri Barthélemy Saint-Hilaire, Tirard, il signor de Noailles ed i delegati italiani.

Barthélemy Saint-Hilaire inaugurò la Conferenza con un breve discorso molto cortese verso il Governo italiano. Ricordò l'accoglienza fatta da Mancini e Berti ai delegati francesi a Roma; mostrò fiducia in una pronta ed equa conclusione del trattato.

Simonelli rispose a nome dei delegati italiani, esprimendo eguali sentimenti del Governo italiano. Ringraziò il ministro per il cortese ricordo dell'accoglienza avuta a Roma dai delegati francesi, ove Noailles ed Amé ebbero una parte così importante ed efficace nei negoziati. Fece voti per il maggiore svolgimento dei rapporti economici fra i due paesi; espresse la fiducia che si conchiuda un trattato tale che le tariffe sieno ordinate così da non portare inciampo alla distribuzione naturale del lavoro o creare ostacoli allo scambio dei prodotti naturali dei due paesi.

Tirard, ringraziando i delegati italiani, espresse pure la speranza di una pronta ed equa conclusione del trattato.

Quindi la seduta, presieduta da Tirard, continuò fino alle 5. La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

Parigi, 13. — La Francia si opporrebbe alla spedizione turca in Egitto.

Cairo, 13. — Le negoziazioni fra Chérif pascià e gli ufficiali continuano. Il secondo reggimento destituì il colonnello e quattro ufficiali superiori, i quali non approvavano il movimento militare.

Tunisi, 13. — Gli insorti ruppero l'acquedotto dalla montagna a Zaghuan ed a Tunisi. Grande emozione. Il bey spedisce truppe.

Gli insorti uccisero parecchi cavalieri francesi e indigeni addetti al servizio dei dispacci fra Tunisi e Zaghuan.

Parigi, 13. — La febbre gialla aumenta nelle Isole Barbade. Vi è grande mortalità.

Un dispaccio da Tunisi annunzia: Assicurasi che la riorganizzazione finanziaria della Reggenza di Tunisi sia bene avviata. L'accordo è imminente con una Casa bancaria di Parigi, dopo accordo preventivo col governo tunisino e col presidente della Commissione europea a Tunisi, per disinteressare i portatori esteri di titoli tunisini onde riservare alla Francia soltanto il controllo sulle finanze, controllo che divideva finora con l'Inghilterra e l'Italia.

NOTIZIE DIVERSE

S. M. il Re a Padova. — La Giunta municipale di Padova ha pubblicato il seguente avviso:

Cittadini!

Obbedisco con gioia ad un alto dovere, recando a pubblica notizia che S. M. il Re si compiacque incaricarmi di attestare il suo grato animo a tutti i cittadini per le festose e cordiali accoglienze ch'Egli ebbe nel primo entrare in questa patriottica città, al suo cuore per altre prove caramente diletta.

Padova, 9 settembre 1881.

L'Assessore anziano: A. Tolomei.

— Domenica, 11 corrente, scrive l'*Italia Militare*, S. M. il Re ha passato in rivista sulla piazza d'armi di Padova le truppe del corpo d'armata di manovra sotto gli ordini del tenente generale Pallavicini.

Le truppe erano schierate su quattro linee. Le prime due erano composte ciascuna di due brigate e di un reggimento di milizia mobile. La terza dai bersaglieri, genio e sezione di sanità. La quarta dall'artiglieria e cavalleria.

Le truppe sfilarono dinanzi a S. M. il Re ed a S. M. la Regina, la quale insieme con S. A. R. il Principe di Napoli, assisteva in apposito padiglione.

Sebbene il terreno poco si prestasse ai movimenti delle truppe, la sfilata riuscì benissimo e le truppe presentavano aspetto bello e severo.

Accompagnavano S. M. il Re, S. A. R. il Duca d'Aosta, il Ministro della Guerra e gli ufficiali esteri.

Una folla immensa accorse a questa solennità militare.

Regia Marina. — Il Regio piroscafo Dora è giunto li 11 corrente a Livorno con materiali per la Regia Accademia navale.

Il Regio piroscafo *Washington* è giunto lo stesso giorno a Spezia. Essendo ultimati i lavori idrografici previsti per quest'anno detta nave verrà quanto prima disarmata.

È stato ordinato il disarmo a Napoli della Regia Cisterna *Pagano*, reduce dalla Tunisia e dalla Sicilia da pochi giorni.

La Regia fregata *Vittorio Emanuele*, con gli allievi della Regia Scuola di marina, è partita il 12 corrente da Malaga. A bordo tutti bene.

La Regia corazzata *Castelfidardo* partirà da Napoli in giornata per la costa di Tunisia, ove deve sostituire l'altra corazzata *Maria Pia*.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 24 al 31 agosto decorso dallo stretto dei Dardanelli passarono 48 bastimenti, 8 dei quali erano diretti per Marsiglia, 6 per Malta, 6 per Venezia, 2 per Londra, 4 per Trieste, 3 per Dunkerque, 1 per la Dalmazia, 2 per Liverpool, 4 per Gibilterra, 1 per Genova, 3 per Anversa, 1 per Lussino, 1 per Barcellona, 1 per Havre, 1 per Falmouth, 1 per Rotterdam, 1 per Smirne, 2 per Corfù.

Di quei 48 bastimenti, dei quali 32 erano a vapore e 16 a vela, 3 erano carichi di grano, 22 di granone e 23 di generi diversi.

Il giornalismo nel Belgio. — Una recente statistica ci apprende che nel Belgio si pubblicano attualmente 458 giornali, vale a dire 60 quotidiani e 398 ebdomadari.

Dallo stesso studio statistico risulta pure che nell'ultimo trentennio il giornalismo andò facendo grandi progressi nel Belgio, e ciò è tanto vero che, mentre nel 1847 la Posta trasportava soltanto 4,200,000 giornali, nel 1859 ne trasportò 58,825,000, e, nel 1879, il bel numero di 72,058,000 esemplari.

Un centenario. — A Marsiglia, nella grave età di 102 anni, cessò ultimamente di vivere il signor Gabriello Baumes, negoziante, che era nato nel 1779, e che era il decano degli abitanti di quella città.

Decessi. — A Galeata (Toscana), il 7 corrente, in età di soli 56 anni, cessava di vivere quell'egregio e dotto magistrato che fu l'avv. cav. Nicola Cenni, già consigliere della Corte d'appello di Firenze e presidente onorario di sezione nella Corte medesima.

— Una grave perdita fecero le arti e le lettere nella persona del dotto bibliofilo e critico d'arte marchese Gerolamo D'Adda, mancato ai vivi in Milano, della cui R. Accademia di belle arti era membro ordinario.

Il marchese G. D'Adda incominciò tardi a fare partecipe il pubblico del frutto degli studi suoi. Da ciò che parecchie cose intraprese non abbian potuto esser condotte a termine. Così rimane incompleto il più vasto tra i suoi lavori, le *Indagini storiche, artistiche e bibliografiche sulla libreria Visconteo-Sforzesca del castello di Pavia* (Milano 1875 e 1879). Ma pur monche della seconda parte, queste *Indagini* costituiscono un ricchissimo emporio di notizie e materiali.

Oltr'Alpe il D'Adda era tenuto in gran conto per gli articoli eleganti pubblicati nella *Gazette des Beaux-Arts*, onde gli era venuta, onorificenza ben meritata, l'elezione a socio dell'Istituto di Francia (*Académie des Beaux-Arts*). E il suo nome aveva pure da un pezzo attraversato l'Atlantico insieme colla bella riproduzione e illustrazione della lettera spagnuola di Colombo a Luis de Saint-Angel.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in detto Collegio per 12 posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Composizione, 1 — *Canto*, 6 — *Violino*, 1 — *Flauto*, 1 — *Clarinetto*, 1 — *Oboe*, 1 — *Fagotto*, 1.

Gli esami di concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, cominciandosi dal giorno 27 ottobre in poi, alle ore 9 antimeridiane.

Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 15 ottobre 1881), con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di vaccinazione;
3. Attestato di buona costituzione fisica;
4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani i quali abbiano la età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già allistati al Collegio ed ammessi originariamente nella suddetta età normale. Per i cantanti l'età può essere fino agli anni 18 compiuti.

Nell'ammissione si terrà severo conto che lo alunno deve compiere per lo meno ai 20 anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre.

Il concorso verte sulle nozioni di musica in generale e sul ramo od istrumento principale pel quale si concorre.

Subiranno lo esame sulle quattro classi letterarie solamente i candidati che avranno raggiunta l'approvazione nello esame musicale. Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, 31 agosto 1881.

Il Presidente — Duca Di Bagnara Ruffo.

Il Segretario — F. Bonito.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GIORDANO BRUNO *

La vita e l'uomo

IX.

Inconseguenze e contradizioni.

> **" Orsù, per venire al resto, vorrei intendere, lasciando un poco da canto le voci e le lingue a proposito del lume e splendor, che possa apportar la tua filosofia, se fallano coloro, che dicono, che tu fai la voce di un cane rabbioso et infuriato, oltre che tal volta fai la scimmia, tal volta il lupo, tal volta la pica, tal volta il papagallo, tal volta un animale, tal volta un altro, meschiando propositi gravi e seriosi, morali e naturali, ignobili e nobili, filosofici e comici? „**
>
> *De la Causa, Principio & Uno.*

Che nella nuova intuizione del mondo, che Bruno s'era formata nella mente, occorrano inconseguenze e contradizioni parecchie, si è già avvertito. E, benchè solo sommariamente, non è difficile additarle.

Bruno sembra volersi affidare tutto alle potenze della ragione. Nulladimeno, qui e là, lo si sente accennare all'esistenza ed all'esercizio di certe potenze riposte ed occulte, di una facoltà sibillina, magica e, a dir così, taumaturgica.

Ora, che il filosofare non sia di tutti, si può e si deve ben concedere. Qui s'applica in tutto il suo rigore il *Multi sunt vocati, pauci vero electi.* Bruno stesso nota, che " il promuoversi a la contemplazione de la verità per forza di lume interiore, è di pochi; *e questi son rari.* „ Con ragione ricorda anche il

Pauci quos ardens evexit ad aethera virtus.

Occorrono a ciò qualità speciali e peregrine d'intelletto, e virtù d'animo non comuni. E passi pure una genialità, una innata potenzialità ad una certa energia d'ispirazione e divinazione; un'energia, cioè, ad antivedere quel che ancora non è, a cogliere nel visibile l'invisibile, *a montar sopra*, per dirla con le parole di Bruno, *la ragione di cose corporee.* La quale energia o si ha in germe da natura, o nè studio nè sforzo di ingegno e d'applicazione possono creare nè dare. Sicchè la bella immagine di Goethe: *Der ächte Seidenwurm brauche nur Blätter zu fressen*; *die Seide wird schon nicht ausbleiben*, va riferita al filosofo non meno che al poeta. In questo senso Socrate, che invocava sempre il Demone, dava nel segno più forse, che a prima giunta non paia. Anzi di ogni filosofo vero può dirsi, che ha il suo demone. Gli ammonimenti, i pressagi a Socrate venivano da una cotal voce demoniaca, da un Dio, che egli affermava ascoltare nella coscienza propria. Al modo stesso noi possiamo comprendere in Bruno una prescienza, una consapevolezza anticipata, quanto intera, piena, fiduciosa, della sua missione riformatrice fra gli uomini, che egli teneva come disposta, come impostagli dalla divinità; e l'esser presago del destino suo; e l'avere espresso insino il presentimento, che il morire avrebbe forse per lui il valore del maggior bene, comechè sarebbe davvero *vivo nella morte.* Similmente, che nei metodi e procedimenti suoi il pensiero filosofico abbia alcunchè di specifico, d'intrinseco, d'esoterico, anche questo è forza riconoscerlo. Esso ha per sè una regione raccolta, interiore, che potrebbe in un certo senso chiamarsi misteriosa, dove non è dato accedere che agli iniziati ed agli eletti. Il che i Pitagorici, più di ogni altri, mostrarono sentire in modo eminente, ma insieme esclusivo ed eccessivo, tanto che della filosofia e dei filosofi fecero quasi una casta chiusa, non solo inaccessibile al volgo profano, ma appartata, straniera alla vita della comunanza. Però presupposizione unica di codeste esigenze del filosofare non può essere che lo spirito, la virtualità interna, conscia di sè e razionale, e capace, desiosa e soprattutto educata a sollevarsi alla piena consapevolezza filosofica. Il trascendere questa, l'inclinare alla credenza in forze arcane, riservate e straordinarie, per lo meno il produrre l'impressione o il far nascere nel comune degli uomini il sospetto, che forze simili, atte a generare effetti meravigliosi e prodigiosi, esistano realmente, è cosa che s'allontana da ogni processo filosofico. Evidentemente, Bruno non è un astrologo, nè un alchimista, nè uno spiritista nel senso moderno. Pure nei pensieri suoi o, se meglio piace, nelle sue espressioni appare un non so che, una miscela di oscure e torbide tendenze e di misticismo, la quale si confà poco con quella *mattina*, ond'egli si faceva il nunzio, *per dar fine alla notte.*

Inoltre Bruno vuol levarsi con la libera speculazione sopra del formulario e della sillogistica scolastica, ma vi ricasca poi con la sua predilezione per l'*Arte Lulliana.* È vero che questa per lui non è più un'arte combinatoria, un semplice movimento estrinseco di segni, figure e concetti. Egli s'ingegna darle un più alto carattere, un più profondo significato. Egli tenta comporne un metodo logico, un sistema di categorie e rappresentazioni universali, per cui mezzo il pensiero possa ricondurre, con certezza matematica, la realtà e varietà delle cose alla relazione del conoscibile e del razionale; sicchè le cose appaiano e siano di fuori niente altro che un segno, un'ombra del principio che le muove, le anima di dentro. Ma in codesto tentativo rimane sempre il pericolo, per lo meno l'inclinazione, a meccanizzare il pensiero e le funzioni sue. Nell'offrirgli, con l'aiuto di numeri, calcoli e formole matematiche, belli e fissati i modi e le combinazioni di sillogizzare sulle varie questioni, si minaccia privarlo nel movimento e nei processi suoi della sua spontaneità ed originalità.

Da ultimo, se in un certo senso Bruno supera la trascendenza e il vecchio dualismo scolastico, in un altro ne rimane al di qua. L'ente extramondano e soprannaturale egli non lo nega interamente. Al di là della natura infinita lascia sussistere ancora l'*essenzia* sua, Dio, cioè; non come un concetto, un'idea o l'ideale della ragione, ma sì come un punto sospeso e meccanizzato fuori dello spirito e fuori della ragione, il quale nessuna determinazione e nessuna mediazione possono

* **Veggasi i nn. 189, 191, 192, 195, 199, 202, 205, 209 e 211.**

toccare, nè risolvere, nè conciliare nell'unità del tutto — " La Sofia — dice egli — come la verità e la provvidenza sopraceleste e oltremondana, è invisibile et infigurabile et incomprensibile sopra tutto, in tutto e infra tutto. „ E benchè avverta con grande lucidezza e profondità: " Non è senso che vegga l'infinito, per che l'infinito non può essere oggetto del senso. E però chi dimanda di conoscere questo per via di senso, è simile a colui che volesse vedere con gli occhi la sustanza e l'essenza; e chi negasse per questo la cosa, per che non è sensibile o visibile, verrebbe a negare la propria sustanza et essere; „ pure altrove afferma risolutamente: " Nè anche l'intelletto può comprendere e capire l'atto assolutissimo, che è medesimo con l'assolutissima potenza... Dio, come assoluto, non ha che fare con noi. „ Sicchè la trascendenza è allontanata, spostata, e, se si vuole, quantitativamente scemata, ma non vinta, non risoluta. E in ciò la sostanza di Bruno si differenzia da quella di Spinoza.

Senza dubbio Bruno era alieno affatto dal ritenere, che se Dio, come assoluto, è inaccessibile alla filosofia, lo fosse invece alla teologia. E meno che mai era disposto ad ammettere, che l'ultima fosse una più alta sorgente di cognizione e di verità, rispetto alla quale la prima avesse grado di *famulae et ancillae.* Ciò però non muta gran che nel valore obiettivo della dottrina sua. In fondo egli pone una regione dell'inintelligibile, o, come oggi si è usi chiamarla, dell'*incognosibile.* Ora codesto, benchè in altra forma, è appunto il dualismo Scólastico. Anche nella Scolastica vi è l'intelligibile, che si attinge per forze naturali e razionali, e poi il sovraintelligibile, cui non si arriva che per lume sovrannaturale, grazie alla rivelazione e grazie anche e massimamente alla tradizione della Chiesa, che la conserva pura ed integra.

Ma Bruno vuole del tutto esclusa, eliminata questa ricerca e cognizione del *principio primo*, della *causa universale*, in una parola, della ragione assoluta delle cose. È facile a dire! Lo stesso, è vero, dicono pure il positivismo e il naturalismo moderni, che dell'assoluto non vogliono saperne. Fatto sta che l'uomo vuol sempre levarsi sin lì. È un gran tormento, non v'ha dubbio. Mefistofele non ha tutto il torto, sogghignando malignamente, di avvertire:

Ein wenig besser würd' er leben,
Hätt'st du ihm nicht den Schein des Himmelslichts gegeben.

Ma è tormento, del quale non ha potuto sanar mai. Ed è successo e succede, che dove e quando la filosofia ha voluto disimpacciarsene, rifiutandosi a recargli alcun balsamo o conforto, se n'è, più presto o più tardi, immischiata sempre, e sempre se ne immischierà, la teologia. E ci è anche questo, per giunta, che di tanto la teologia corre, a sua posta, libera e spadroneggiando il campo, non sempre in verità con profitto della dignità del pensiero e della libertà dello spirito, di quanto la filosofia se ne ritira, e rinunzia ad esercitarvi qualsiasi sindacato, a riconoscerne i termini e la profonda natura, e a segnarvi e fissarvi essa l'impronta de' suoi limiti e delle sue determinazioni razionali.

Queste inconseguenze e contradizioni di Bruno, come agevoli ad additare, sono pure comprensibili. Il filosofo, per precorrere che faccia i tempi, è e rimane pur sempre figlio del tempo suo. Anche Bruno non sa nè può separarsi interamente dalla vecchia filosofia. Il presente si riconnette sempre col passato. E dal passato, dalla vecchia filosofia Bruno aveva pure preso le mosse, e s'era potuto librare pe' suoi voli sublimi. Onde accade, ch'egli non s'eleva al suo principio della sostanza e della natura infinita, come unità del tutto, senza oscillare e pencolare in qua e in là sul cammino.

Forse anche le inconseguenze, le contradizioni di Bruno sono in parte da ascrivere alla natura sua. Natura ricca, esuberante, quanto altra mai, di forze ed elementi, niuno con più diritto avrebbe potuto dire di sè: *Homo sum, et nihil humani a me alienum puto.* Niente è straniero a lui; niente è incompatibile con la mente sua e col suo animo. Tutto egli s'assimila; tutto in sè assorbe, fonde o combina. E come la coincidenza de' contrari e la conciliazione loro nell'uno assolutissimo, sono la tendenza dominante e la nota caratteristica della sua filosofia; così un sincretismo delle più opposte e diverse cose è il fondo del suo carattere. E di qui noi possiamo accorgerci, che i contrasti, le incoerenze in lui, se pongono in mostra una pienezza intellettuale e speculativa, una sovrabbondanza di metodi, avviamenti e tendenze di pensiero, non ci rivelano meno un lato, che tocca alla vita stessa dell'uomo, presa nella totalità sua, e s'insinua ed impernia in essa; sicchè mentre n'è spiegato, a sua volta, in molti punti e fatti, la spiega e schiarisce.

(*Continua*) RAFFAELE MARIANO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 settembre

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	tutto coperto	—	22,1	11,8
Domodossola	3[4 coperto	—	15,5	8,7
Milano........	1[4 coperto	—	20,5	12,0
Venezia	tutto coperto	tranquillo	22,3	16,6
Torino........	1[4 coperto	—	18,6	11,5
Parma........	1[4 coperto	—	22,4	13,3
Modena.......	1[2 coperto	—	21,9	12,4
Genova.......	1[4 coperto	tranquillo	21,3	15,7
Pesaro........	tutto coperto	tranquillo	22,8	15,8
P. Maurizio..	sereno	tranquillo	20,9	15,4
Firenze.......	tutto coperto	—	23,5	14,0
Urbino........	pioggia	—	22,9	15,6
Ancona.......	tutto coperto	legg. mosso	24,8	19,4
Livorno	tutto coperto	calmo	22,0	15,5
C. di Castello	pioggia	—	22,1	12,1
Camerino	3[4 coperto	—	21,2	14,0
Aquila........	tutto coperto	—	21,2	14,1
Roma.........	3[4 coperto	—	26,1	18,0
Foggia........	tutto coperto	—	31,2	20,1
Napoli........	pioggia	mosso	26,7	19,4
Potenza	1[4 coperto	—	27,5	15,2
Lecce	1[2 coperto	—	36,0	22,6
Cosenza	caliginoso	—	31,0	19,0
Cagliari	1[2 coperto	tranquillo	27,0	18,0
Catanzaro ...	sereno	—	27,4	21,5
Reggio Cal...	3[4 coperto	legg. mosso	27,5	24,0
Palermo......	tutto coperto	legg. mosso	31,0	21,0
Caltanissetta	sereno	—	28,6	20,5
P. Empedocle	caliginoso	mosso	—	—
Siracusa......	tutto coperto	agitato	27,1	23,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 12 settembre 1881.

Depressione (755 mm.) ancora nella Pomerania. Alte pressioni in tutto l'oriente d'Europa (772) Mosca.

In Italia pressioni intorno ai 763 mm. Barometro aumentato circa 4 mm. al N.

Ieri nel pomeriggio piogge quasi generali.

Stamane cielo coperto o piovoso nel centro; nuvoloso altrove.

Vento fortissimo da libeccio a Lecce e venti forti da scirocco a Taranto e Palascia, e da greco a San Teodoro.

Mare agitatissimo a Palascia; agitato a Torremileto, capo Spartivento e lungo le coste meridionali sicule.

Temperatura in media abbassata.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 settembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	765,1	765,2	767,1
Termomet. esterno (centigrado)	19,5	24,7	24,4	19,6
Umidità relativa....	88	45	51	76
Umidità assoluta...	14,75	10,33	11,60	12,83
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 6	SW. 15	SW. 10	SW. 6
Stato del cielo.......	8. cumuli	4. cirro-cumuli	1. cirro-cumuli	2. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 24,9 C. = 19,9 R. | Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.
Pioggia in 24 ore = mm. 5,7, caduta nella notte dell'11-12.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 13 settembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 02 1/2	89 „	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 90
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca		—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana..........	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1137 „
Banca Generale..............	„	500 „	250 „	—	—	639 „	637 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	617 „	615 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1881	500 „	500 „	475 „	474 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas..	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	281 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 70	100 45	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 51	25 46	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 45	20 43	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 90 97 1/2, 91, 91 02 1/2, 91 05, 91 07 1/2 fine.
Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1882) 89 cont.
Banca Generale 635 50, 637 75, 638 fine.
Banco di Roma 615 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA. Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793, estesa alla Provincia di Roma con R. Decreto del 25 novembre 1870, n. 6060.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 ottobre p. v., in una delle sale dell'Intendenza di finanza di Roma, avanti al sottoscritto intendente, o a chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la vendita in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 5 e 6.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori al *minimum* fissato nella colonna 7 dell'infrascritto prospetto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

5. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, e tutte le altre spese inerenti al contratto, saranno a carico dell'aggiudicatario.
6. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale, che insieme all'elenco di stima ed ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 antim. e dall'1 alle 3 pom. nell'ufficio dell'Intendenza di finanza.
7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
8. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
9. Si farà luogo ad aggiudicazione definitiva quand'anche non vi sia che un sol concorrente la cui offerta sia almeno eguale al prezzo stabilito in colonna 4.

Avvertenze. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, e degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progress. 1	Numero del lotto e dell'elenco 2	DESCRIZIONE DEI BENI 3	PREZZO d'incanto 4	DEPOSITO per cauzione delle offerte 5	DEPOSITO per le spese e tasse 6	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 7
1	XXXI / 1	Fabbricato già ad uso della fusione dei grassi bovini, con relativo ufficio ed abitazione del custode, ed area scoperta e giardino, situato fuori Porta Portese sulla destra del Tevere. Confina colla via Portuense, colla proprietà comunale, la strada del Tiro delle bufale ed altra proprietà demaniale, detta l'Arsenale, ritenuto dalla Società dei vapori, in mappa n. 159, n. 3, coll'imponibile di lire 750. Si compone di un piano terreno con vani 11, di un piano superiore con vani 4 e di un piccolo vano all'ingresso pel custode. Si vende insieme agli attrezzi ed utensili, stimati lire 3000, da pagarsi in una sol volta insieme alla prima rata di prezzo dello stabile. La superficie totale tanto del fabbricato che della parte scoperta è di mq. 920, pari ad are 9 20.	50,660 60	5066 06	3500 »	200 »

Roma, addì 4 settembre 1881. 4867 *L'Intendente di finanza:* TARCHETTI.

DIREZIONE DEL BAGNO PENALE DI CIVITAVECCHIA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 5 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, in Civitavecchia, nell'officio di Direzione del Bagno penale, avanti al sottoscritto direttore, od a chi per esso, si terranno pubblici incanti, col metodo delle candele vergini, per la fornitura della carta di lavorazione a mano ed a macchina, bianca e colorata, occorrente alla tipografia istituita nel Bagno penale suddetto, dal giorno del deliberamento a tutto il 31 dicembre 1882.

La fornitura viene divisa in due lotti, e di conseguenza anche l'asta sarà fatta prima per uno e poscia per l'altro, mentre poi per ciascun lotto si stipulerà uno speciale contratto, salvo il caso in cui ambedue i lotti fossero aggiudicati ad unica persona.

I lotti sono:

Lotto 1° — Carte di lavorazione a mano.

Lotto 2° — Carte di lavorazione a macchina.

L'uno e l'altro lotto secondo i campioni annessi al capitolato generale di appalto.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed in base ai seguenti prezzi ed alle quantità segnate per ciascun lotto.

1° LOTTO — **Carte a mano.**

Chilogrammi 1000 impasto fino bianco . . . a L. 1 24 per chilogramma
Id. 15000 impasto mezzo fino bianco a „ 1 13 id.
Id. 500 impasto fino colorato . . a „ 1 15 id.

2° LOTTO — **Carte a macchina.**

Chilogrammi 2500 impasto fino bianco . . . . a L. 1 22 per chilogr.
Id. 3500 impasto mezzo fino satinato (speciale) a „ 1 08 id.
Id. 6000 impasto mezzo fino . . . . a „ 1 10 id.
Id. 6000 impasto andante bianco . . . . . . a „ 0 95 id.
Id. 1150 impasto mezzo fino colorato . . . . a „ 1 14 id.

La carta da fornirsi dovrà essere ottimamente collata, e per impasto, per levigatura e per colore simile in tutto ai campioni annessi al capitolato. Per la dimensione dei fogli e pel peso delle risme si dovranno osservare le indicazioni che saranno scritte sugli ordinativi, alle quali indicazioni non potrà il fornitore fare eccezione di sorta.

I colli della carta, da provvedersi in coerenza alle fatte richieste, saranno consegnati all'Amministrazione del Bagno penale e depositati nei suoi magazzeni franchi di ogni spesa di trasporto, facchinaggio ed altro. Gli involti dei colli non dovranno formar parte del peso.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare presso il contabile di Cassa del Bagno penale, come cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge, la somma di lire seicento per il primo lotto, e di lire settecento per il secondo, in numerario, in vaglia o boni del Tesoro, ovvero in rendita del Debito Pubblico al portatore calcolata al prezzo di Borsa.

Saranno esclusi dagli incanti coloro che, nell'eseguire altre provviste, si siano resi colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso il Governo quanto verso i privati, sia che concorrano all'asta a nome proprio, sia a nome o per procura altrui.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non vi sieno le offerte di almeno due concorrenti, e non si pronunzierà che a favore di quell'aspirante il quale avrà fatta l'offerta migliore.

Le offerte dovranno farsi in ribasso, non inferiore ad un centesimo di lira, sopra i prezzi di sopra indicati per ciascuna specie di carta.

Chiusi gli incanti, i depositi saranno restituiti a tutti i concorrenti, eccettuato quello dell'aggiudicatario, che sarà trattenuto finchè non giustifichi di aver prestata la cauzione definitiva.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando entro il termine di 15 giorni, decorrendi da quello del deliberamento e scadenti al suonare delle ore 10 antimeridiane del 21 ottobre p. v., nessuno abbia presentata un'offerta in ribasso, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva il deliberatario dovrà entro gli otto giorni successivi prestare, a garanzia dell'esatta e piena esecuzione del contratto, una cauzione per una somma corrispondente al quinto del prezzo di deliberamento, mediante il deposito in numerario od in cartelle al portatore di rendita italiana nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o mediante vincolo di titoli nominativi della predetta rendita al valore risultante dalla media dei listini di Borsa dell'ultimo semestre, diminuiti del decimo.

Tutte le spese del contratto, degli avvisi d'asta, le tasse di registro e bollo, quelle stabilite dalla legge 13 settembre 1874, n. 2076, sono a carico dell'accollatario, il quale appena avvenuta l'aggiudicazione dovrà depositarne l'ammontare approssimativo presso l'ufficio del Demanio in questa città.

Il capitolato delle condizioni di appalto ed annessi campioni delle carte da provvedersi sono visibili nelle ore d'ufficio presso questa Direzione e presso le Prefetture di Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova, Firenze, Venezia, Bologna, Perugia e Livorno.

Civitavecchia, 10 settembre 1881.

4837 *Il Direttore:* SPANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Catanzaro (18ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 26 settembre corrente, all'ora una pom. (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione (via Monte, num. 5, palazzo Perrone, piano 2º), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in un sol lotto, della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione militare di Catanzaro, cioè nelle provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 25 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1º gennaio del prossimo anno 1882 e terminerà con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere (edizione 1881), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate provincie componenti il lotto, esclusi però quei luoghi in cui venissero a stabilirsi Panifici militari, e quei presidii ove il pane fosse per esser spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a fare offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire cinquantamila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte in carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Non sarà in nessun caso accettata offerta per telegramma.

Si avverte fin d'ora che sarebbero considerate nulle le offerte di trattativa privata che, a norma dello articolo 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, fossero poi inviate e presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante.

Le offerte dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria, e il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo della scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate non ne saranno più accettate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore due pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto comprese quelle di registro e bollo, a norma dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Catanzaro, 6 settembre 1881.

Per la suddetta Direzione

4804 *Il Tenente Commissario*: A. ALESSANDRI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Brogliano (Piazza), assegnata per le leve al magazzino di Valdagno, e del presunto reddito lordo di lire 181.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 7 settembre 1881.

4782 *L'Intendente*: PORTA.

COMMISSARIATO MILITARE
Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 15.

Si notifica che nel giorno 26 dell'andante mese di settembre, all'ora una pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione di Commissariato militare suddetta, primo piano, nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, in un solo lotto, della provvista e distribuzione del pane alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio della Divisione militare di Palermo, costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo, Trapani.

L'impresa avrà principio dal primo gennaio 1882, terminando col dì 31 dicembre di detto anno, e sarà regolata dai capitoli generali e speciali d'onere, che sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Sono esclusi dal servizio della impresa quei luoghi in cui vi sono Panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di L. 0 26 per ogni razione da grammi 735.

Le offerte per la fornitura del pane dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo prestabilito di centesimi 26 per ogni razione di pane di grammi 735, ed il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo della scheda segreta a base d'incanto.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate. Il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante da chi presiede l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 35,000 (trentacinquemila) in numerario, o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta del deposito fatto.

I concorrenti che intendono presentare offerta alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarle ad altra Direzione, o a Sezione di Commissariato militare, devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e Foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 9 settembre 1881.

4844 *Il Capitano Commissario*: MICHELE D'ELIA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di

Quintali 1800 grano nostrale

occorrente al Panificio militare di Vercelli, di cui nell'avviso d'asta del 31 agosto u. s., n. 13, è stata in incanto d'oggi deliberata al prezzo di

Lire 30 84 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo sopra indicato, scade alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 15 settembre volgente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, 10 settembre 1881.

Per la Direzione

4872 *Il Capitano Commissario*: B. GALLI.

SOTTOPREFETTURA DI VELLETRI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del trasporto delle corrispondenze e dei pacchi postali fra Velletri e Terracina.

In seguito a disposizioni impartite dalla Direzione generale delle poste, si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 6 del prossimo mese di ottobre si terrà in una sala di questa Sottoprefettura, con la presidenza dell'ill.mo signor sottoprefetto, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione delle Regie poste, pubblico incanto per l'appalto del trasporto delle corrispondenze e dei pacchi postali tra Velletri e Terracina, da eseguirsi una volta al giorno in andata ed in ritorno, con carrozza coperta a quattro ruote, tirata da due cavalli sani e di buon aspetto.

L'asta avrà luogo col mezzo della candela vergine ed in conformità delle prescrizioni contenute nel titolo 2, capo 3 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'appalto avrà principio dal 1° gennaio 1882 e durerà a tutto settembre 1885.

In corrispettivo del servizio l'Amministrazione delle poste pagherà all'accollatario, a trimestri regolari maturati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto in ribasso di quella di lire 9000, sulla quale verrà aperto l'incanto.

L'aggiudicazione seguirà a favore dell'offerente che avrà fatto il maggiore ribasso sul detto canone in ragione di un tanto per cento.

Gli aspiranti per essere ammessi agli incanti dovranno presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto in lire 900 nella Tesoreria provinciale, ed esibire un certificato d'idoneità, moralità e solvibilità rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui dimorano, di data recente.

Questo deposito provvisorio verrà restituito terminata l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario che rimarrà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto.

Il deliberatario, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente a valore di Borsa del giorno precedente alla stipulazione, del capitale di lire 2000, oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in denaro.

L'appalto resta subordinato a tutte le altre condizioni speciali contenute nella cartella di oneri del 23 agosto 1881, depositata in questa Sottoprefettura ed ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto saranno a carico dell'accollatario.

Velletri, lì 6 settembre 1881.

4839 *Il Segretario della Sottoprefettura*: E. LUZZI.

AVVISO.

Il sottoscritto segretario comunale, per incarico ricevuto, deduce a pubblica notizia come, in seguito alle diserzioni delle aste precedenti per la concessione ad enfiteusi dei sottodescritti lotti dell'ex-feudo Marzo, proprio del comune di Mineo, sito nel territorio di Spaccaforno, provincia di Siracusa, un altro esperimento ne sarà tenuto in Mineo il giorno primo ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio comunale, avanti il sindaco, o chi per esso, con condizione che qualunque offerta in aumento al canone fissato per ciascun lotto sarà accettata anche con un solo offerente.

I patti, le condizioni e gli oneri sono quelli stessi specificati nel primo avviso d'asta in data 30 aprile decorso, ed il canone ridotto come nell'avviso d'asta 11 aprile 1881, inserto nel numero 88 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Non si accettano offerte condizionate.

Mineo, lì 8 settembre 1881.

Visto — *Il Sindaco*: S. SIMILI.

4855 *Il Segretario*: VINCENZO CARCÒ.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 4 al 10 settembre 1881. 4836

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi	341	130,158 41	327	70,686 25
Cassa Centrale { Depositi	44	130,494 30	36	79,974 54
	385	260,652 71	363	150,660 79
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	282	37,630 98	55	18,351 03
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI SUBIACO

Avviso d'Asta per appalto corrisposte in natura.

Si rende noto che alle ore 10 antim. del dì 26 settembre 1881, nell'ufficio del registro di Subiaco, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto delle seguenti corrisposte, alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Subiaco — Provenienza dal Monastero di Santa Scolastica; Beneficio della Concezione; Cappellania Colaizzi; Beneficio di San Marcello — Appalto corrisposte in natura ad annualità variabili, esigibili nel sopraindicato comune — Prezzo d'incanto lire 7305 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 25.

L'appalto si fa per anni *sei* a partire dal 1° gennaio 1882.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori della somma sopraindicata, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Subiaco, addì 9 settembre 1881.

4828 *Il Ricevitore*: FERRARIS.

AVVISO.

Il Consiglio di amministrazione della *Società anonima* **Fornaci alle Sieci** ha deliberato, nella sua adunanza del dì 9 settembre 1881, di chiamare gli azionisti al versamento di un mezzo decimo del capitale sociale a forma di quanto è disposto all'art. 13 dello statuto.

Sono pertanto invitati i possessori di azioni a voler effettuare i versamenti delle quote loro spettanti presso la Cassa della Società Generale di Credito Mobiliare al 1° ottobre prossimo.

Firenze, lì 10 settembre 1881. 4873

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regìa cointeressata dei Tabacchi

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi, procederà nel giorno 1° ottobre p. v., ad ore 12 meridiane, in una delle sale degli uffici centrali della Società, via Due Macelli, num. 79, alla pubblica estrazione della lettera rappresentante la ventesimasesta (26ª) serie delle Obbligazioni della Regìa, che dovrà essere rimborsata a far tempo dal 1° gennaio 1882, e ciò a mente degli articoli 22 dello statuto sociale, e 39 del regolamento per l'esecuzione della convenzione 25 luglio 1868.

Roma, 12 settembre 1881. 4871

INTENDENZA DELLE FINANZE IN FIRENZE

Avviso per miglioria.

In relazione al precedente avviso d'asta del dì 8 agosto p. p., per l'appalto del trasporto ed imballaggio degli oggetti di divisa, biancheria, scarpe e buffetteria, e di qualunque altro articolo che si riferisca all'abbigliamento delle guardie di finanza dal magazzino centrale di Firenze alle varie ispezioni delle gabelle del Regno, si rende noto che nel primo incanto oggi tenuto, l'appalto di detta impresa è stato deliberato per l'offerta di ribasso di lire tre (lire 3) per cento sul prezzo d'asta fissato dall'avviso stesso.

Si dichiara quindi che il termine utile (fatali) per presentare le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scadrà il dì 15 settembre corrente, a mezzogiorno preciso.

Firenze, 1° settembre 1881.

4865 *L'Intendente*: CARIGNANI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Agosto 1881

4846

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 177,748,327 99
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 223,912,436 70	232,863,071 19	247,404,744 08
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,600,000 »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 126 403 49		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,224,231 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 14,541,672 89	14,541,672 89	
Anticipazioni				» 53,121,328 62
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 150,513,818 28	182,978,988 27
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 30,294,506 67	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 2,170,663 32	
Crediti *				» 241,713,630 48
Sofferenze				» 5,703,955 37
Depositi				» 710,568,839 10
Partite varie				» 16,918,657 52
			Totale	L. 1,636,158,471 43
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,674,541 27

*	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 10,968,279 17	241,713,630 48
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 4,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,452,928 70	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valuta divisionaria (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 27,250,470 »	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta conv. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	» 73,915,517 39	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Totale generale . L. 1,637,833,012 70

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 30,295,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 447,543,908 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 37,543,998 68
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 57,509,742 83
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 710,568,839 10
Partite varie	» 151,444,892 16
Totale	L. 1,634,906,380 77
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,926,631 93
Totale generale	L. 1,637,833,012 70

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 32,564,208 50
Argento	» 52,947,411 34
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 168,065 43
Biglietti consorziali	» 82,554,814 »
Riserva	L. 168,234,500 27
Eccedenza del 10 0/0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 2,727,272 73
Biglietti di altri istituti d'emissione	» 6,704,854 71
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 81,700 28
Cassa	L. 177,748,327 99

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,654,506	L. 82,725,300 »
da L. 100	1,217,084	» 121,708,400 »
da L. 500	309,395	» 154,697,500 »
da L. 1000	87,672	» 87,672,000 »
Somma		L. 446,803,200 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 24,758	» 618,950 »
da L. 40	» 2,047	» 81,880 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 23	» 23,000 »
Totale		L. 447,543,908 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 447,543,908 » è di uno a 2 983

Il rapporto fra la riserva L. 168,234,500 27 { la circolazione L. 447,543,908 » e gli altri debiti a vista » 37,543,998 68 } L. 485,087,906 68 è di uno a 2 883

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni		Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		5 0/0	
Per le anticipazioni su sete		5 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		»	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2232 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	13 46

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Castellammare, Catania, Livorno, Lucca, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 10 settembre 1881.

AVVISO. 4870

Il sig. Ernesto Pierret, negoziante, bigiottiere, gioielliere, stabilito nella Casa Famigliare Pierret, piazza di Spagna, num. 20, in questa città di Roma, essendo venuto nella determinazione di ritirarsi intieramente dal commercio, e volendo dare al suo figlio Luigi Pierret una testimonianza di affezione e di fiducia, gli ha ceduto la parte spettante a lui Ernesto nella proprietà del sopraddetto commercio, di modo che da questo giorno 12 settembre 1881 in avanti, tutti gli affari si tratteranno sotto la responsabilità e sotto il nome di Luigi Pierret, solo proprietario del suddetto negozio.

ATTO DI SOCIETA.

Artemisia vedova Jori, nata Sinistri, madre di Albina e Selinda fu Bernardino Jori, ha costituito Società con Giovanni Quarti per vendita di ferro, con magazzino in Roma, piazza Sora, n. 56. Il contratto fu autorizzato con decreto del Tribunale 20 luglio 1881, ed è stato registrato nella cancelleria del Tribunale di commercio e nella Camera di commercio.

Roma, 11 settembre 1881.

4842 B. avv. Ferrantini.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 17 ottobre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno di Lello Tranquillo, Mosè, Pacifico e David Sonnino, Consola Sonnino e Beniamino Esdra coniugi, coniugi Sonnino, Sara e Pacifico Sonnino, coniugi Sonnino Gemma e Giacomo Fatucci, ad istanza di Casimiro Luigioni:

Casa o *jus gazagà*, composta di sotterraneo, pianterreno e due piani superiori, situata in Roma in via del Portico d'Ottavia, n. 94. Lire 1265, 60.

Roma, 12 settembre 1881.

4852 Francesco Boschetti Pelti.

(2ª *pubblicazione*)

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

Credito Fondiario.

Venne dichiarato che le 16 cartelle del Credito Fondiario, numeri 20453, 20454, 20457, 23763, 23765, 23767, 23768, 24655, 26850, 26851, 28457, 28458, 28459, 28460, 28593 e 48224, al nome del cavaliere Luigi Burotti di Scagnello, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date, mentrechè dovevano intestarsi al cav. Domenico Maurizio Burotti di Scagnello, non che quella num. 28845, nella sola parte riflettente quest'ultimo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi giorni 30 dalla pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, si procederà alla chiesta rettifica.

Torino, 31 agosto 1881.

Il segretario generale
4635 Balsamo-Crivelli.

(2ª *pubblicazione*).

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

Monte di Pietà.

Venne dichiarato lo smarrimento del libretto n. 6009, intestato al cav. Giacomo Gastaldi fu Stefano, di deposito fruttifero per esso fatto nella Cassa del Monte di Pietà, dipendente dalla Direzione stessa.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato un nuovo libretto in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Torino, 31 agosto 1881.

Il segretario generale
4634 Balsamo-Crivelli.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO D'ASTA
per l'impresa annuale del pane — Lotto di Alessandria.

Si notifica che nel giorno 26 settembre corrente, all'ora una pomeridiana, si procederà in questa Direzione, via Verona, n. 20, secondo piano, avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto, mediante partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto della provvista del pane abbisognevole alle Regie truppe stanziate o di passaggio nella Divisione di Alessandria durante l'annata 1882, cioè:

Distinta dei lotti	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	Ammontare della cauzione
Unico	Alessandria	Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì ed Alba.	Centesimi 26	L. 17,000

Annotazioni — Dalle località sopra indicate si intendono escluse quelle nelle quali esistono Panifici militari, e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa dovrà aver principio col primo di gennaio 1882 e terminerà a tutto il 31 dicembre stesso anno.

Essa sarà retta dai capitoli generali e speciali di appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto e sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Alessandria, od in quella delle città nelle quali hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, che dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno antecedente a quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere firmate, suggellate ed in carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo.

Il ribasso dovrà essere espresso chiaramente in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Tali offerte dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria, ed il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo, indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni otto dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno essere presentate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi a cauzione; però di queste offerte non sarà tenuto conto, quando non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima che sia stata dichiarata l'apertura dell'asta.

Non saranno accettate offerte condizionate nè per telegramma.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'articolo 5 dei capitoli generali d'onere.

Alessandria, li 7 settembre 1881. **Per detta Direzione**

4832 *Il Tenente Commissario:* E. MORELLI.

DIREZIONE DEL BAGNO PENALE DI ANCONA

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sull'ammontare di ciascuno dei lotti nn. 1, 3 e 4 per la provvista delle lane occorrenti a questo lanificio, rimasti aggiudicati provvisoriamente nell'asta tenutasi il 25 agosto p. p., con il ribasso di lire 1 25, di lire 2 50 e di lire 1 25 per ogni 100 lire rispettivamente,

Si rende noto:

Alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 26 del corrente mese si addiverrà in questo ufficio, avanti il signor direttore, o chi per esso, allo esperimento dei nuovi atti d'incanto con il metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva de l'appalto dei lotti suddetti, ~~secondo le norme fissate dal regola~~mento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta sull'ammontare di ciascun lotto ridotto tanto del primo ribasso che del ventesimo, cioè per il lotto n. 1 lire 10,318 19, per il lotto n. 3 lire 12,189 45, per il lotto n. 4 lire 10,319 37, e verrà definitivamente aggiudicata ancorchè si presentasse un solo offerente.

In difetto di offerenti l'appalto resterà deliberato a favore del vigesimario.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare il certificato di moralità, rilasciato in data recente dall'autorità del luogo del proprio domicilio, e la ricevuta constatante il deposito eseguito in una delle Tesorerie provinciali del Regno della somma corrispondente al 3 per cento dell'ammontare dei lotti ai quali intendono concorrere.

Le condizioni dell'appalto sono le stesse riportate nell'avviso pubblicato da questa Direzione in data 8 agosto p. p.

Le spese tutte di pubblicazione, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario.

Ancona, 10 settembre 1881.

4807 *Il Contabile di cassa:* PRETE GIUSEPPE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

Avviso d'Asta — Provvista Foraggi — Lotto di Alessandria.

Si notifica che nel giorno 27 settembre corrente, ad un'ora pomerid., si procederà in questa Direzione, via Verona, n. 20, secondo piano, avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto, della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei quadrupedi appartenenti od attinenti al R. Esercito stanziati o di passaggio nel territorio della Divisione di Alessandria, cioè nei circondari di Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì ed Alba.

L'impresa dovrà avere principio col 1° gennaio 1882 e terminerà a tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire centomila, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma essere invece presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico al portatore, queste saranno accettate pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta bollata da una lira, debitamente suggellate, e non già su carta comune con marca da bollo.

I prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Non si accettano offerte condizionate nè offerte per telegramma.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento; e perciò dovranno essere formulate nel modo seguente:

« Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Alessandria il fieno a L. ...., l'avena a L. .... per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione risulta di L. ..... »

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore, o pari almeno alla scheda Ministeriale, che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

La facoltà all'impresa di distribuire il fieno agostano sarà estesa alla durata di mesi due.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta:

Il grano turco . . .	L. 22	al quint.	La farina di segala	L. 23	al quint.
La paglia mangiativa	» 6	id.	La farina d'orzo . .	» 25	id.
Le carrube	» 19	id.	La segala in grano.	» 21	id.
La crusca	» 13	id.	L'orzo in grano . .	» 22 50	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore 2 pom. del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti allo incanto ed alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'articolo 5 dei capitoli generali d'onere.

Alessandria, li 7 settembre 1881.

4833 Per detta Direzione — *Il Tenente Commissario:* E. MORELLI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Agosto 1881

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 92,799,115 69
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 75,015,206 12	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 717,713 50	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 54,656 07	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	»
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 75,787,575 69
Anticipazioni			» 49,083,943 10
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 33,484,603 91	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 490,317 »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 151,082 77	34,126,003 68
Crediti			» 23,497,650 52
Sofferenze			» 5,002,759 10
Depositi			» 98,482,066 05
Partite varie			» 23,877,314 44
	Totale		L. 402,656,428 27
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 3,082,748 01
	Totale generale		L. 405,739,176 28

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 46,350,000 »
Massa di rispetto	» 1,843,094 80
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 140,391,953 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 74,553,252 13
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 19,582,167 10
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 98,482,066 05
Partite varie	» 18,864,643 88
Totale	L. 400,067,177 46
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,671,998 82
Totale generale	L. 405,739,176 28

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,940,649 10
Bronzo	» 5,297 59
Biglietti consorziali	» 64,733,499 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 8,119,670 »
Totale	L. 92,799,115 69

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 »
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	522,460	L. 26,123,000 »
da L. 100	571,900	» 57,190,000 »
da L. 200	45,722	» 9,144,400 »
da L. 500	49,491	» 24,745,500 »
da L. 1000	22,679	» 22,679,000 »
	Totale	L. 139,881,900 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 276,421	L. 138,210 50
Lira 1	» »	» »
» 2	» 729	» 1,458 »
» 5	» 25,977	» 129,885 »
» 10	» 3,408	» 34,080 »
» 20	» 5,246	» 104,920 »
» 250	» 406	» 101,500 »
	Fedi a Cassiere A/F	» »
	Totale	L. 140,391,953 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 140,391,953 50 è di uno a 2 87

Il rapporto fra la riserva L. 84,679,445 69 { la circolazione L. 140,391,953 50 e gli altri debiti a vista » 74,553,252 13 } L. 214,945,205 63 è di uno a 2 53

Prezzo corrente delle azioni . . . L. »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 51,280,801 35.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

4835

AVVISO.

Con pubblico istrumento, rogato in atti Bobbio dott. Costantino, notaio in Roma, il 17 maggio 1881, registrato il 24 detto al registro 61, n. 2711, del ricevitore Maffei fu costituita una società anonima con sede in Milano, denominata *Società Fondiaria Milanese*, con un capitale nominale di lire sei milioni divisi in dodicimila azioni di lire 500 cadauna intieramente sottoscritte.

Nell'atto stesso vennero dai sottoscrittori accettati ed approvati gli statuti della nuova Società, e fu nominato il primo Consiglio di amministrazione nelle persone dei signori Allievi commendatore Antonio, Amilhau commendatore Paolo, Geisser comm. Ulrico, Cavallini cav. Filippo e Maraini ingegnere Clemente.

Ora essendo stata la detta Società autorizzata, ed i suoi statuti approvati con decreto Reale del 7 luglio 1881 (salvo alcune modificazioni riportate in detto decreto).

La Società Fondiaria Milanese ha per iscopo la compra e rivendita di beni immobili, di assumere mutui sì attivi che passivi, di far valere ad economia i propri beni ed affittarli, d'accordare sovvenzioni contro debite garanzie ad assuntori di lavori di edilizia e di viabilità, di fare allo Stato, alle provincie, ai comuni, a Società e privati, anticipazioni garantite da titoli dello Stato, da obbligazioni di provincie e comuni o da ipoteche.

Sulle dodicimila azioni furono versate cinque decimi.

L'atto sociale, i suoi statuti, ed il Reale decreto di approvazione essendo stati depositati presso la cancelleria del Tribunale di commercio di Milano, se ne dà pubblica notizia a forma degli articoli 161 e 162 del Codice di commercio.

Roma, 12 settembre 1881.

4857 COSTANTINO dott. BOBBIO not.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

emesso dal Tribunale civile di Catania li 12 *luglio* 1881, *reg. al n.* 9720 *del reg. cronologico.*

Sulla istanza della signora Ignazia Corlotta Vigo Sweeny, rappresentata dal procuratore legale signor Luigi Vinci, tendente a far dichiarare la assenza del signor Giacomo Sweeny di Ruggero, suddito britannico, scomparso da Catania sin dal 1819,

Il Tribunale nominava il signor Santini Giuseppe fu Salvatore, da Catania, perchè rappresenti il signor Giacomo Sweeny in giudizio e in tutti gli atti che lo interessano;

Ordinava che fossero assunte le opportune informazioni sul di lui conto, e che provvisoriamente, nelle more del provvedimento, i beni dello stesso fossero amministrati dal sig. cav. Francesco Zuccaro, prestando cauzione per lire 1000;

Ordinava che la presente fosse pubblicata e notificata ai termini dell'articolo 23 Codice civile.

Catania, 5 agosto 1881.

Il canc. F. Patti.

Visto per la legalità della firma del cancelliere di questo Tribunale civile e correzionale sig. F. Patti.

Catania, 5 agosto 1881.

4267 Il pres. G. B. BARBERA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Instanti Sartore Agostino e Catterina fu Nicolao, Bellino Roci Antonio, Nicolao e Maria fu Giovanni Bellino e Sartore Maria (ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 15 luglio 1880), il Tribunale civile e correzionale di Torino, pronunziando sulla domanda per essi proposta, con sua sentenza 7 maggio ultimo dichiarò l'assenza di Sartore Giuseppe fu Domenico, nativo di Cuzzsolo Torinese, ove pure gli instanti tutti risiedono.

Torino, 8 agosto 1881.

4290 AVV. MARCO ABATE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Legione Carabinieri Reali di Napoli

AVVISO D'ASTA.

Dovendo il Consiglio d'amministrazione procedere all'appalto per la provvista dei generi di foraggio per l'annata 1882, si fa noto che nel giorno di sabato 24 del mese di settembre 1881, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Napoli, nella sala del Consiglio d'amministrazione suddetta, sita in Monte Oliveto, caserma dell'arma, al primo piano, ad un pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto in un lotto della provvista foraggi pei quadrupedi della Legione, stanziati e di passaggio nelle stazioni di cavalleria, situate nelle provincie di Napoli, Caserta, Salerno, Avellino e Benevento, che costituiscono il lotto anzidetto.

L'impresa da appaltarsi avrà principio dal 1° gennaio 1882 ed avrà termine col 31 dicembre detto anno.

Per base della contrattazione la razione sarà composta figurativamente come segue:

Avena chil. 3 350 — Crusca di frumento chil. 1.
Paglia mangiativa chil. 6.

Detta impresa sarà regolata dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, quali capitoli formeranno parte integrale di detto contratto, e sono visibili presso le Amministrazioni delle Legioni territoriali dell'arma di Napoli, Roma, Bologna, Firenze, Milano, Verona, Torino, Bari, Piacenza, e presso i Comandi delle Divisioni di questa Legione, situate nel suo perimetro territoriale.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le località comprese nel lotto e nelle quali vi sono situate stazioni dell'arma di cavalleria.

L'appalto in parola seguirà col mezzo d'incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento generale dello Stato.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti lo effettuato deposito provvisorio di lire 15,000 in valore reale fatto presso le Legioni territoriali, e Comandi di Divisione di questa Legione sovraccennati, i quali, come si dirà qui sotto, sono autorizzati a ricevere i partiti. Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei detti depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno agli incanti dovranno essere fatti in carta bollata da lira una (esclusa l'applicazione della marca da bollo sulla carta comune) ed in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà in facoltà agli aspiranti l'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Amministrazione legionale o Comandi di Divisione sopraccennati, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino ufficialmente a questa Amministrazione prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte di coloro che hanno mandati di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto speciale di procura.

I partiti da proporsi all'incanto dagli aspiranti dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di razione ipoteticamente stabilita al solo termine di confronto pel deliberamento. Quindi si avvertono i concorrenti all'asta che i partiti da presentarsi dovranno essere formulati nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga provvedere alla Legione carabinieri Reali di Napoli l'avena a lire... per ogni quintale, la crusca di frumento a lire... per ogni quintale, la paglia mangiativa a lire... per ogni quintale, ai quali prezzi, ragguagliando la razione composta figurativamente di chilogrammi 3,350 di avena, di chilogrammi 1 di crusca di frumento e chilogrammi 6 di paglia mangiativa, il costo di detta razione sarebbe di lire..... Si obbliga pure di sottostare alla ritenzione di lire 1 per 0|0 sull'ammontare della provvista, a norma del capitolato. "

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo della razione stabilita nella scheda di base.

Le offerte per telegramma e quelle condizionate non saranno ammesse.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove l'Amministrazione legionale ne faccia richiesta, giusta l'articolo 42 del capitolato generale d'onere, i seguenti generi ai prezzi qui appresso segnati, i quali saranno invariabili e non soggetti a nessun ribasso d'incanto, ma sottoposti alla ritenzione dell'1 per 100 sull'ammontare delle provviste:

Genere	Prezzo		Genere	Prezzo	
Fieno	L. 9	al quint.	Orzo in grano . . .	L. 19	al quint.
Granturco	" 23	"	Farina di segale . . .	" 22	"
Carrube	" 16	"	Farina d'orzo	" 21	"
Segale in grano	" 20	"	Id. di frumento . .	" 36	"

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, è fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno in cui seguirà il deliberamento provvisorio.

Si avverte che in caso di deserzioni d'incanti saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime devono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Amministrazione.

Le spese tutte degli incanti e del contratto sono a carico del deliberatario giusta gli articoli 13 e 14 del capitolato generale d'appalto.

Napoli, li 8 settembre 1881.

Pel Consiglio d'amministrazione

4799 *Il Capitano Direttore dei conti*: F. BALLO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

della Legione Allievi Carabinieri Reali

AVVISO D'ASTA per la provvista del Foraggio.

Si notifica che nel giorno 28 settembre corrente, alle 10 antimeridiane, si procederà in Torino, nel locale dell'ex-cittadella, avanti il signor comandante la Legione, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dei generi che compongono la razione foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti alla Legione stessa.

La cauzione per adire all'appalto è stabilita nella somma di lire 10,000.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio 1882 e terminerà con tutto il mese di dicembre stesso anno.

Essa sarà retta da capitoli generali e parziali, che faranno poi parte integrante del contratto, e che sono visibili presso questa Legione e presso quelle territoriali dell'arma, in Bologna, Firenze, Milano, Piacenza e Verona.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno fare presso la Cassa della Legione suddetta, o presso le altre succitate, il deposito provvisorio della somma come sovra stabilita per cauzione, quale deposito sarà poi per il deliberatario ritenuto come cauzione definitiva presso la suddetta Legione.

I depositi presso questa Legione si ricevono in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 alle 10 antimeridiane, ed inoltre pel giorno 28 detto mese fino all'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Se i depositi fossero fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, scritte su carta con bollo ordinario da una lira, ed indicare chiaramente il prezzo della razione foraggio in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta stessa, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera, col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato nel modo seguente:

" Fieno per ogni miriagramma L. ...., avena per ogni miriagramma L ...., paglia da lettiera per ogni miriagramma L. ....; ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 6 fieno che importano L. ...., chilogrammi 3 avena che importano L. ...., chilogrammi 4 paglia da lettiera che importano L. ...., danno in totale il costo della razione in L. .... "

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove la Legione allievi carabinieri ne faccia richiesta, a senso dell'art. 8 dei capitoli speciali, sono i seguenti:

Genere	Prezzo		Genere	Prezzo	
La crusca	L. 1 40	il miriagr.	La segale in grana	L. 2	" il miriagr.
La farina di segale	" 2 30	id.	L'orzo in grana . .	" 2 25	id.
La farina d'orzo .	" 2 50	id.			

Tali prezzi sono invariabili e senza ribasso.

Gli offerenti che credessero farsi rappresentare dovranno munire i loro mandatari di procura speciale, la quale, in originale od in copia autentica, verrà presentata coll'offerta per essere unita agli atti d'appalto.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo della razione stabilito in una scheda suggellata e posta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni quindici, a decorrere dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa (scadenza 13 ottobre p. v.).

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare i loro partiti alle Legioni territoriali precitate, avvertendo però che di detti partiti ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima che sia aperto l'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi fatti presso le Legioni territoriali delegate devono essere presentate distintamente dalle offerte.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti allo incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario.

Dato a Torino, addì 7 settembre 1881.

4797 *Il Direttore dei conti*: CANIS.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1881, il giorno 3 settembre, in Napoli ed in Arienzo, ad istanza dei signori: Leopoldina Ruffo, autorizzata dal proprio consorte Carlo Caracciolo di Castagneta, tanto in nome proprio, che nella qualità di madre ed amministratrice dei beni dei figli minori procreati col precedente suo consorte defunto, duca d'Ascoli Paolo Marulli, a nome Sebastiano, Fabio e Paolina - Onorato, Marino, Leopoldo e Teresa Caracciolo, quest'ultima autorizzata dal proprio consorte Leopoldo Nunziante, il primo erede usufruttuario, e gli altri eredi nella proprietà di Paolina Marulli - Maria Marulli, autorizzata dal consorte Carlo de Rosa - Clotilde Marulli, autorizzata dal consorte Andrea de Rosa - Principessa Giulia Marulli, autorizzata dal consorte Girolamo Pignatelli - Baronessa Giulia Marulli, autorizzata dal marito Francesco Genova - Federico, Eduardo, Teresa, Maria ed Anna La Greca, rappresentanti l'eredità beneficiata della loro genitrice Bianca Marulli, e l'ultima di esse è autorizzata dal proprio consorte Alfonso Beato - Eduardo Imperiale, tanto in nome proprio, che qual tutore del suo germano minore Mario - Cristina Imperiale, autorizzata dal proprio consorte Cesare della Valle - Placido Barra di Basciano, nella qualità di procuratore dei germani Riccardo ed Errico Imperiale, e tutti essi Imperiale rappresentanti l'eredità beneficiata della propria genitrice marchesa Giuseppa Marulli. — Tutti i suddetti nella qualità di eredi beneficiati del cav. Francesco Marulli, che fu erede beneficiato della duchessa di Grottolelle Maddalena Imperiale, proprietari, domiciliati elettivamente in Trani, presso del loro procuratore signor Emanuele Pettinicchio,

Io Angelo Genovesi, usciere addetto alla Corte d'appello di Napoli, domiciliato per lo uffizio nel locale della stessa in Castel Capuano, ho dichiarato quanto segue ai signori: Coniugi Stefanina Caracciolo e Achille Filo, questi per la maritale autorizzazione, proprietari, domiciliati palazzo piccolo Vasto al Largo Vasto, num. .... - Giovanni Liccioli, domiciliato via della Solitaria, n. 10, nella qualità come dagli atti, qualora credesse di aver egli interesse nel presente giudizio - Ed Eduardo Cigala, proprietario, domiciliato in Arienzo — Tutti i sopraddetti personalmente — E mercè pubblici proclami ai seguenti altri: Germane Francesca e Laura Berio, domiciliate la prima Largo Spirito Santo, palazzo Angri, e la seconda Riviera di Chiaia, n. 88 - Francesco Imperiali, domiciliato Port'Alba, n. 30, tanto nel nome proprio, che qual vicario e procuratore del suo germano Augusto Imperiali - Enrico Spasiano, domiciliato Riviera di Chiaia, n. 88, nella qualità di vicario e procuratore dei germani Giovanni, Vincenzo e Giulio Capece-Zurlo - Germane Teresa, Raffaela e Giulia di Capua Sanseverino, e coniugi Luisa di Capua Sanseverino e Giuseppe Mauro, domiciliati la prima via Roma, n. 154 le altre due Carminello a Chiaia, numero 38, ed i coniugi Cappella Vecchia a piazza dei Martiri, n. 4 - Laura Capece-Zurlo vedova Valle, e Maria Pignatelli, domiciliate via Roma, numero 210 - Teresa De Sangro, domiciliata Salita Museo, palazzo Dini - Avvocato Filippo Milone, vicario e procuratore di Michele De Sangro, domiciliato Largo Trinità Maggiore, numero 9 - Germane Teresa e Petronilla Caracciolo di Roccaromana, e coniugi Ottavia Caracciolo di Roccaromana, e Giovanni Paternò, domiciliati strada nuova Pizzofalcone, n. 45 - Avv. Ottavio Federici, domiciliato via Santa Caterina da Siena, num. .... - Adinolfo Lucchesi-Palli, domiciliato Riviera di Chiaia, n. 217, palazzo Ruffo - Teresa Ayala vedova Palmieri, domiciliata via Roma, n. 413 - Coniugi Ettore Immirzi e Luisa Villani, domiciliati via Cavone al Museo, n. 250 - e Saverio Immirzi, domiciliato in detta via Cavone, n. 250 - Giacobbe De Santis, domiciliato strada nuova Monte Oliveto, n. .... - Germani Nicola e Francesco Marigliano fu Saverio, domiciliati il primo Gradini Santo Spirito di Palazzo, n. 43, ed il secondo salita Stella, n. ... - Coniugi Fumanzia De Roo fu Carlo, e Carlo Parry Grainger, questi tanto per la maritale autorizzazione che quale amministratore dei beni del suo figliuolo minore Walter, domiciliati Vico Pero a Fonseca, palazzo Cimitile - Germani Luigi, Antonio, Giulio e Teresa Capece-Piscicelli, domiciliati il primo Largo Consolazione a Porta San Gennaro, n. 1, e gli altri Largo Santa Teresa a Chiaia, n. 3; tutti proprietari, domiciliati in Napoli - Coniugi Teresa Pignatelli e Giovanni Pepe-Milizia, questi per la maritale autorizzazione, proprietari, domiciliati in Oria - Coniugi Placidia Pignatelli e Gaetano Bozzicorso-Colonna, questi per la maritale autorizzazione - ed Aurelio de Santis, proprietari, domiciliati in Lecce - Municipio di San Giorgio - Giuseppe Roband - Germani Pietro, Tommaso, Giovanni, Cosimo e Giuseppe Carafa fu Geremia - Luigi, Daniele e Francesco Carafa fu Angelo - Riparata Orlando - Cosimo Parabita, tutti proprietari domiciliati in San Giorgio - Francesco Galeone, proprietario, domiciliato in Carosino - Caterina de Santis - Giovanni d'Ayala, proprietari, domiciliati in Taranto. — Con citazione del 12 e 28 novembre 1838 ed altre date, gli eredi di Placidia Imperiale principessa di Valle, e la duchessa di Grottolelle Maddalena Imperiale, convennero innanzi al Tribunale civile di Lecce la duchessa di Piscicelli Carolina Imperiale, i creditori della loro autrice principessa di S. Angelo e Fagiano Mª Francesca Albertini, e la costei erede principessa Zurlo Teresa Imperiale, per ottenere la liquidazione e consecuzione dei due quinti, ad esse Placidia e Maddalena rispettivamente donati dalla ripetuta Albertini, del patrimonio che costei si aveva nel 1805 a 1806, una a' frutti corrispondenti a detti quinti, decorsi e maturati all'epoca della morte della donante, avvenuta il 29 novembre 1831, e maturandi sino all'effettivo rilascio. — Quel Tribunale, con sentenza 22 marzo 1841 dispose che, ritenuto per i beni espropriati la valutazione legale basata sull'estimo fondiario, si fosse proceduto alla valutazione dei beni superati dall'espropriazione, di quelli ceduti in pagamento alla duchessa di Piscicelli Carolina Imperiale, e delle doti masserizie. Pose fuori causa i creditori anteriori alle dette donazioni del 1805 e 1806.

Da questa sentenza appellarono tanto gli eredi della principessa di Valle Placidia Imperiale, che la duchessa di Grottolelle Maddalena Imperiale, e la duchessa di Piscicelli Carolina Imperiale, e tra quest'ultima e gli eredi Valle si passò convenzione della data 6 ottobre 1845, con la quale Piscicelli rinunziava al suo appello nei rapporti dei detti eredi Valle, ai quali invece pagava prontamente duc. 700, più annui duc. 400. — La Gran Corte civile di Trani con decisione del 25 settembre 1846, mentre dispose una valutazione generale del patrimonio Albertini ed il distacco delle due quinte parti a favore delle donatarie, soggiunse che alle stesse andavano attribuiti i frutti corrispondenti al valore cui sarebbe ammontato ciascun quinto, incaricandone i periti della liquidazione. — Annullata parzialmente questa decisione, fu convenuto tra Valle, Grottolelle, Piscicelli e le Berio mercè scrittura depositata presso notar Apice di Napoli a 18 dicembre 1851, che l'assegno dei beni riportato in graduazione dalle dame Berio doveva rimanere intangibile, ed invece le stesse avrebbero pagato alle donatarie dei quinti Valle e Grottolelle duc. 1300, qualora fossero stati sufficienti per la soddisfazione dei detti quinti i beni da rilasciarsi dai creditori della principessa Mª Francesca Albertini; e che la cessione in *solutum* di alcuni beni, fatta da quest'ultima alla Piscicelli doveva rimaner ferma, salvo la riduzione per pagarsi i ripetuti quinti. — I suddetti periti nella loro relazione, dopo di aver determinato l'ammontare dei quinti, ne liquidarono i frutti in duc. 18,236 91 per la duchessa di Grottolelle Maddalena Imperiale, ed indicarono i beni che andavano assegnati per detti frutti, fra i quali sei cespiti posseduti dalla mentovata duchessa di Piscicelli, del valore in uno duc. 11,382 06. — La Gran Corte civile di Trani con decisione 5 febbraio 1858 sospese di emettere qualsiasi provvidenza pel rilascio dei fondi in pagamento dei frutti, perchè ritenne che l'ammontare degli stessi andava determinato non col metodo di calcolazione seguito dai periti, ma con le forme del rendiconto, il quale allo stato andava reso dalla principessa Zurlo Teresa Imperiale, contro cui il giudizio per liquidazione e pagamento dei quinti si era intrapreso come unica erede della donante Albertini. Ed in coerenza col capo 17° del dispositivo disse:

" Condanna gli eredi di Teresa Imperiale a rendere conto dei frutti percepiti dal 25 novembre 1831 fino al 1° settembre 1838 sopra tutti i beni ereditari, e dal 2 settembre 1838 fino allo effettivo rilascio in rapporto ai beni rimasti dall'espropriazione, facultando gli eredi medesimi ad esibire nella discussione di tale conto i risultati ottenuti dall'Amministrazione giudiziaria dei fondi espropriati. — Rinvia le parti per tale conto innanzi i primi giudici, e si riserva gli ulteriori provvedimenti sull'attribuzione dei risultamenti del medesimo. "

Con sentenza resa dalla 1ª sezione della Corte di appello delle Puglie a 3 maggio 1869 venne ultimato l'assegno dei fondi per saldare il pagamento dei quinti, meno per i rimborsi pretesi dagli eredi di Placidia per le doti masserizie ed alcuni piccoli fondi, che assumevano non rinvenuti, riserbandone le provvidenze all'esito del giudizio istituitone dai ripetuti eredi contro i rappresentanti di Teresa Zurlo. — I detti quinti vennero soddisfatti con l'assegno dei beni superati dall'espropriazione, con altri rinvenuti presso la ripetuta principessa Albertini, e col rilascio di parte dei beni assegnati in graduazione ai creditori chirografari, come erasi disposto col capo II della decisione 5 febbraio 1858. — Il Tribunale civile di Taranto, adito dagli eredi di Teresa Zurlo, e dietro reiterata citazione per editto a tutti gli interessati e loro aventi causa, ha emesso la seguente sentenza in data 3 dicembre 1873:

" Il Tribunale, udito il procuratore comparso ed il Pubblico Ministero, nelle sue orali conclusioni, in contumacia di tutti i convenuti, in seguito a seconda citazione, approva il conto reso a 28 settembre 1876, e depositato con verbale dello stesso giorno dai rappresentati dal procuratore signor Piccione. — Mette le spese erogate dagli istanti in lire.... a carico della massa. Ordina che la presente si esegua non ostante appello, meno per le spese. "

È quindi ormai il caso di ritornare innanzi la Corte d'appello di Trani, acciocchè la stessa al seguito di tutti i giudicati ai quali gli istanti si riportano, proferiti nella presente più che annosa contestazione, ed in attuazione degli stessi, voglia, spiegando i provvedimenti riservati come sopra, determinare la quota dei detti frutti dal 25 novembre 1831 al 1° settembre 1838 spettante agli istanti, ed i fondi che si debbono agli stessi assegnare in pagamento di tali frutti. E per siffatta contribuzione vi debbono essere tenuti precipuamente gli eredi ed aventi causa di Carolina Imperiale duchessa di Piscicelli, per lo eccesso di valore dei fondi a lei assegnati in pagamento del dono ricevuto dalla genitrice suddetta principessa Maria Francesca Albertini, eccesso che trovasi deposto dalla perizia omologata con la decisione del 1858, e che diede luogo alla deduzione *dell'actio pauliana*, che gli istanti si fanno espressa e formale riserva di sperimentare, anche in via di eccezione. — Per la determinazione dello ammontare delle quote dei frutti spettanti individualmente alle donatarie dei quinti, è necessario tenersi presenti i documenti giustificativi le singole partite dei conti, epperò espressamente se ne chiede ai ripetuti eredi di Teresa Imperiale la esibizione. — Occorre intanto notare come l'autrice degli istanti, oltre la qualità di donataria del quinto, si aveva anche quella di creditrice della propria madre principessa Albertini, e come tale concorse e rimase aggiudicataria necessaria di parte dei beni espropriati nel costei danno, e quindi è tenuta a contribuire alla soddisfazione dei frutti dovuti agli eredi della donataria Maddalena Imperiale. E tale obbligo assiste anche ai signori Pacifici, Le Mayre, Helentz, Masiello e Valentini, i quali con la divisa di cessionari della mentovata duchessa di Grottolelle, intervennero nella ripetuta graduazione Albertini. E quindi, come sinora si è praticato, devesi per conservare l'unicità del giudizio, provvedere con unica sentenza alla liquidazione e pagamento dei frutti spettanti tanto agli istanti, che agli eredi di Placidia Imperiale principessa di Valle. — Inoltre nelle more del giudizio su enarrato alquanti beni sono stati acquistati da terzi, che debbono formar parte dell'attuale annosa contestazione; fra i quali sonovi i signori Ettore e Saverio Immirzi, nonchè la signora Luisa Villani come acquirenti dei beni assegnati ai signori Pacifici, Real Collegio di Santa Maria di Costantinopoli, Lupinacci, Masiello, Montefranchi, esclusa la quota di Quinzi, Colombo per le quattro famiglie Caracciolo, Morello pel fondo Ingegna, Greco pel forno e vigneto, o per tomola 32 del fondo S. Marco degl'istanti; i quali sonosi messi d'accordo con essi Immirzi e Villani per la loro contribuzione dei frutti. — Inoltre il signor Roberto Aiala trovasi di aver acquistato dal signor Calloandro Tocci i fondi Fattizzone e Montemarino piccolo assegnati a Greco e Teano. Il signor Cosimo Parabita ha comprato dagli eredi di Giuseppe Caprinoli, l'oliveto Scalelle assegnato a Valentini, ed il seminatoriale dell'istesso nome dalla signora Rochira Caterina. I germani Pietro, Tommaso, Giovanni, Cosimo e Giuseppe Carafa sono possessori della masseria Costantinopoli e L'Aluzza e del Castello baronale e trappeto in San Giorgio, assegnato alla duchessa di Piscicelli Carolina Imperiale. La signora Fumanzia de Roo ha acquistato il secondo trappeto in San Giorgio, assegnato a Klentz. Walter Parry è possessore di una parte dell'oliveto Serro rimasto all'eredità della principessa Maria Francesca Albertini, la quale parte è intersecata dalla strada provinciale Taranto-Lecce. Il Municipio di San Giorgio ha acquistato la casa assegnata a Klentz. Similmente il signor Giacobbe de Santis è acquirente di parte dell'oliveto Amosso assegnato a Rinuccini e da questi ceduto a Del Bene. Il signor Eduardo Cigala si è reso cessionario di tutta la quota del fondo Ingegna assegnata ai rappresentanti l'eredità di Luigi Cigala principe di Tiriolo. — Il signor Nicola Marigliano si è reso cessionario della quota del fondo Ingegna posseduta da suo nipote Francesco-Saverio Marigliano. Ed infine il fu Valentino De Santis, del quale sono eredi i germani Aurelio e Caterina, si rese aggiudicatario del fondo Larga d'Amosso, assegnato a Beltrani. — È anche a notarsi, come venne pure riconosciuto con i precedenti giudicati, essere giusto ad evitare regressi i conteggi dispendiosi, che nella indicazione dei beni che spettano agli istanti per la soddisfazione dei frutti del loro quinto, venghino compresi fittiziamente i fondi che gli istanti medesimi come creditori dell'Albertini, ed i suddetti signori Immirzi, Villani, Masiello, Klentz, Lemayre e Valentini

sono tenuti a rilasciare per loro rata di contribuzione pel pagamento dei frutti dei due quinti. — Infine occorre provvedere anche al pagamento in pro del signor Ettore Immirzi della residua rata delle spese di cui è parola nel capo XI della ripetuta sentenza 3 maggio 1859, le quali come nella stessa è detto, sono rimaste a carico della massa dei frutti. — Da ultimo devesi il giudizio reassumere con gli eredi delle parti decesse nelle more dello stesso. — Con due deliberazioni rese dalla 1ª sezione della Corte d'appello delle Puglie degli 8 aprile ultimo e 10 corrente mese è stata autorizzata la citazione di tutti i suindicati individui per pubblici proclami, mercè la inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, meno per i signori coniugi Stefanina Caracciolo e Achille Filo, Goffredo De Medici, Giovanni Liccioli e Roberto Aiala, per i quali si è disposto la notifica della presente nei modi ordinari.

E poichè nella udienza tenuta dalla 1ª sezione della Corte d'appello sedente in Trani nel dì 29 luglio ultimo, stabilita nella precedente mia citazione del 21 giugno corrente anno, si presentarono soltanto i procuratori dei signori marchese Goffredo De Medici e Roberto Ayala, mentre tutte le altre parti si tennero contumaci, e la sullodata Corte dispose per essi la reitera della citazione per la udienza 9 ottobre prossimo vegnente, così io usciere, salvo il dritto di modificare ed aggiungere alle presenti domande, ho novellamente citato essi signori coniugi Caracciolo e Filo, Liccioli, e Cigala personalmente, e mercè pubblici proclami con inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei Bollettini delle Prefetture di Napoli e Lecce i signori: Francesca e Laura Berio - Francesco Imperiali - Spasiano, Teresa, Raffaela e Giulia Di Capua-Sanseverino - Laura Capece-Zurlo - Maria Pignatelli - Teresa De Sangro - Milone, Teresa, Petronilla e Ottavia Caracciolo di Roccaromana - Federici, Adinolfo Lucchesi-Palli - Teresa Ayala - Antonio, Giulio, Luigi e Teresa Capece-Piscicelli - Coniugi Villani e Immirzi - Saverio Immirzi - Giacobbe De Santis - Nicola e Francesco Marigliano - Coniugi De Roo e Parry-Grainger - Coniugi Pignatelli e Bozzicorso Colonna - Coniugi Pignatelli e Pepe-Milizia - Aurelio e Caterina De Santis - Robaud - Municipio di San Giorgio - Pietro, Tommaso, Giovanni, Cosimo e Giuseppe Carafa - Orlando, Parabita, Galeone e Giovanni D'Ayala, a comparire innanzi la Corte d'appello delle Puglie sedente in Trani e nella prima sezione della stessa nel suindicato mattino del nove ottobre corrente anno, alle nove antimeridiane, per ivi udirsi, al seguito di reiterata citazione emettere i seguenti provvedimenti: — 1º Dichiarare reassunto volontariamente dagli istanti, come eredi beneficiati del cav. Francesco Marulli, il giudizio rimasto pendente presso la già Gran Corte civile di Trani, giusta la decisione 5 febbraio 1858. — 2º Reassunto parimenti il detto giudizio con i signori: — a) Placidia, Teresa e Maria Pignatelli, quali eredi del fu loro genitore principe di Valle Ettore - b) Antonio, Giulio Luigi e Teresa Capece-Piscicelli, quali eredi della loro genitrice Carolina Imperiale - c) Giovanni, Giulio e Vincenzo Capece-Zurlo, quali eredi del loro genitore Domenico, ed esso Vincenzo come erede dello zio Giulio Capece-Zurlo - d) Teresa, Raffaela, Giulia e Luisa di Capua-Sanseverino, quali eredi della loro genitrice Costanza Capece-Zurlo - e) Petronilla, Ottavia e Teresa Caracciolo di Roccaromana, quali eredi della loro genitrice Carolina Capece-Zurlo - f) Roberto, Giovanni e Teresa d'Ayala, quali eredi del loro genitore Francesco Saverio - g) Goffredo, Francesca, Alessandro, Andrea, Maria, Teresa, Alfonso, Giuseppe, Beatrice e Giuliano de Medici, quali rappresentanti per l'intermedia persona di Carmela Acquaviva-Carmignano, l'eredità dei signori Giuseppe, Andrea, Michele, Teresa e Giovanni Acquaviva-Carmignano - h) Giuseppe Robaud come erede del suo genitore Vincenzo - i) Nicola Marigliano erede della propria germana Maria Giuseppa - k) Adinolfo Lucchesi-Palli erede del proprio genitore Ettore che fu anche cessionario del proprio germano Alessandro - 3. Dichiarare che il presente giudizio vada proseguito con i seguenti individui, quali acquirenti e possessori dei fondi soggetti all'obbligo del pagamento, cioè: - a) I signori Nicola e Francesco Marigliano, quali possessori del residuo della masseria Ingegna, assegnata al barone Benedetto Farina - b) Il signor Roberto d'Ayala, possessore in nome proprio dei fondi Fattizone e Montemarino piccolo, assegnati a Maria Giuseppa Greco e Giovanni e Domenico Teano, e parte dei fondi della masseria Ingegna, assegnati alla ripetuta duchessa di Grottolelle, e possessore altresì come erede del proprio genitore dei fondi Corezza di Palazzi, assegnati alla ripetuta duchessa di Piscicelli Carolina Imperiale ed agli eredi di Michele Morello, e del Quarto, principessa del Serro e fabbricati annessivi, assegnati ai compadroni del disciolto Monte-Cesario - c) Il signor Giovanni d'Ayala, possessore, come erede del proprio genitore, dell'intiera masseria San Giovanni ed Oliveto Corvo, ceduti in pagamento alla suddetta duchessa di Piscicelli - d) La signora Teresa D'Ayala, posseditrice, come erede del suddetto suo genitore, delle parti della masseria Amosso assegnate a Klentz e Lemayre, sottrattene le porzioni assegnate già fittiziamente agl'istanti pel pagamento del quinto dovuto alla loro autrice - e) Il signor Giacobbe De Santis, possessore di parte dell'oliveto Amosso, assegnato a Pier Francesco Rinuccini - f) Il signor Eduardo Cigala, quale possessore della parte del fondo Ingegna, assegnata al principe di Tiriolo, Luigi Cigala seniore - g) Il sig. Ettore Immirzi, quale possessore delle quote dell'oliveto Serro, assegnate al Monte-Franchi ed ai fratelli e sorelle Lupinacci; di parte del fondo San Marco, toccata in divisione agl'istanti; del fondo Montemarino Grande, assegnato a Giovanni Masiello, meno la quota distaccatane fittiziamente pel quinto di Grottolelle; della metà del fondo Cocevolina d'Ingegna, assegnato a Carmignano; della vigna ai Nuni e forno in Carosino, assegnati a Maria Giuseppe Greco; della casa alla strada Belvedere, assegnata a Giuseppe Pacifici, e di una parte del fondo Ingegna, assegnata a Michele Morello - h) La signora Luisa Villani-Immirzi, quale posseditrice della quota dell'oliveto Serro e della quota del fondo Mamore Grande, assegnata a Giuseppe Pacifici; del fondo Nuni Piccolo, assegnato allo stesso, e degli oliveti Pastanelle e quota di Scalelle, assegnati a Gaetano Colombo - i) Il sig. Saverio Immirzi, quale possessore della quota dell'oliveto Serro, assegnata al Real Collegio di Santa Maria di Costantinopoli; dell'oliveto Strada Palazzi e di una parte del fondo San Marco, assegnato alla ripetuta duchessa di Grottolelle; di una parte del fondo Ingegna, assegnato agli eredi di Michele Morello, e della metà del seminatoriale Cocevolina d'Ingegna, assegnata ai fratelli Giuseppe, Nicola ed Emilio Pacifici - k) I signori Pietro, Tommaso, Giovanni, Cosimo e Giuseppe Carafa, possessori della quota del Serro, assegnata a Vincenzo Tavassi - l) Il signor Giuseppe Robaud, possessore, come erede del proprio genitore Vincenzo, dei fondi assegnati a Girolamo Carriello - m) I signori Aurelio e Caterina de Santis, quali possessori, come eredi del loro germano Valentino, del fondo Lama d'Amosso, assegnato a Vincenzo Beltrami - n) Il signor Cosimo Parabita, possessore della parte dell'oliveto Scalello, assegnato a Valentino Valentini e del seminatoriale dell'istesso nome vendutogli da Caterina Rochira - o) La signora Fumansia de Roo, posseditrice del secondo trappeto in San Giorgio, assegnato a Klentz - p) Il signor Francesco Galeone, possessore del trappeto e dei fabbricati in Carosino, assegnati a Giovanni e Domenico Teano - q) I signori Tommaso, Pietro, Giovanni e Cosimo Carafa fu Geremia, e Luigi, Daniele e Francesco Carafa e Riparata Orlando quali possessori dell'intiera masseria Costantinopoli e La Luzza, del trappeto e del castello e palazzo baronale in San Giorgio, che il loro zio Abramo Carafa acquistò dalla ripetuta duchessa di Piscicelli Carolina Imperiale - r) Il Municipio di San Giorgio, possessore della casa alla piazza di quel comune, assegnata a Klentz - s) Il minore Walter Parry Grainger, rappresentato da suo padre Carlo, qual possessore di tomola 63 dell'oliveto Quarto Baronia del Serro. — Salvo sempre al riguardo migliore indicazione di detti terzi possessori e relativi fondi e la facoltà di aggiungere ai suddetti e di escluderne alcuni. — E con i seguenti individui, quali possessori dei diritti e ragioni competenti ad altre parti con le quali si trovava già contestato il presente giudizio, cioè - t) Ottavio Federici, cessionario di Francesco, Emmanuele e Rosalia Lucchesi-Palli - u) Laura Capece-Zurlo, cessionaria di Bianca Lucchesi-Palli — 4º Determinare l'ammontare dei frutti che si spettano agli eredi di Placidia Imperiale, nel periodo dal 25 novembre 1831 al 1º settembre 1838. — 5º Determinare similmente l'ammontare dei frutti che spettano agli istanti pel suddetto periodo di tempo. — 6º Dichiarare inoltre che in conto del pagamento dei frutti spettanti ai detti eredi di Placidia Imperiale, si debbano imputare tutte le somme dagli stessi introitate o ad altri cedute, che s'invitano a dichiarare, ed in difetto saranno giustificate a loro spese. — 7º Nominare un perito perchè proceda al distacco dei fondi da assegnarsi in pagamento dei suddetti frutti e spese. - 8º Dichiarare che gli stessi vadano pagati col residuo dei beni che furono assegnati ai creditori chirografarii ed a quei creditori posteriori alle date delle due donazioni del 1805 e 1806, fra i quali la duchessa di Piscicelli, ed innanzi tutto con la differenza tra il costei credito ed il Reale valore dei beni cedutile in pagamento con gl'istrumenti del 29 settembre 1829, 5 gennaio e 21 maggio 1830, condannando gli eredi e gli aventi causa della Piscicelli a rilasciare tanti beni corrispondenti a tale differenza che risulta dalla relazione dei periti omologata con la surripetuta decisione 5 febbraio 1858. E tutto ciò qualora la Corte non istimasse nella sua giustizia di dover emettere al riguardo provvedimenti diversi, unico però dovendo essere il metodo di pagamento dei ripetuti frutti agli eredi delle donatarie Placidia e Maddalena Imperiale. — 9º Provvedere e disporre il pagamento della parte delle spese dovute al signor Ettore Immirzi declaratario di Pistoia, che col capo II della sentenza 3 maggio 1859 furono poste a carico della massa dei ripetuti frutti. — 10. Ingiungere al perito che nella determinazione dei frutti in parola, vi comprenda fittiziamente la quota che gl'istanti medesimi con la divisa di creditori della principessa Albertini, ed i signori Lemayre, Masiello, Pacifici, Klentz, Valentini e loro aventi causa, ed i signori Ettore e Saverio Immirzi e Luisa Villani, quali possessori di tutti i suindicati beni, potranno essere tenuti a rilasciare pel pagamento dei frutti spettanti agli eredi Valle ed a quelli di Grottolelle. — 11. Porre le spese del presente giudizio ed atti istruttori a carico della massa, comecchè fatte nell'interesse di tutte le parti, ed a peso dei soccombenti nel caso di contraddizione, aggiudicandole al procuratore signor Emmanuele Pettinicchio che le anticipa, e rappresenta gl'istanti innanzi la sullodata Corte di appello, con l'assistenza dell'avvocato signor Francesco Angiulli. — 12. Condannare i suindicati eredi di Teresa Imperiale a tutti i danni interessi, qualora nella discussione del presente giudizio non esibiscano i documenti giustificativi, il suddetto conto da essi presentato presso il Tribunale civile di Taranto ed astringerveli sotto una penale. — 13. Emettere ogni altro provvedimento che la Corte crederà di ragione per lo espletamento del presente giudizio. Con dichiarazione che nei modi del rito verranno comunicati tutti i documenti del presente giudizio, e che con separati atti saranno citati i coniugi Marianna Lucchesi-Palli e Giuseppe Monroi conte di Ranuchibile, questi per la maritale autorizzazione, domiciliati in Palermo.

Tre copie del presente atto da me usciere sottoscritto sono state notificate ai suddetti coniugi Caracciolo e Filo, e Giovanni Liccioli nei suindicati loro rispettivi domicilii, quivi consegnandole separatamente nelle mani di persone che hanno detto essere loro familiari capaci a riceverle; altra copia si è notificata al signor Eduardo Cigala nella casa di sua abitazione in Arienzo, consegnandola pure a persona di sua famiglia capace a riceverla. Tre altre copie sonosi consegnate agli istanti per esibirle una all'ufficio della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, un'altra alla Prefettura di Napoli per inserirsi al Foglio periodico degli annunzi legali per gli individui domiciliati in questa città, e la terza alla Prefettura di Lecce per le persone domiciliate nell'àmbito di quella provincia, per essersi ordinata per tali individui la citazione per proclami pubblici. — Specifica — Carta lire 40 80 — Scritturazione lire 33 60 — Diritto e repertorio lire 6 10 — Trasferta a lire 14 40 — Sono lire 94 90.

4858 ANGELO GENOVESI.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

La società corrente in Torino e Roma sotto la firma sociale Cattocchio, Quirico e Zotto, per il commercio di drapperie, seterie e generi di novità, venne risolta con scrittura cinque corrente (registrata l'istesso giorno in Torino, n. 16061. vol. 138, con lire 19 20), con effetto dal primo stesso mese, e vennero incaricati delle operazioni di stralcio, anche con facoltà di transigere, i signori Quirico e Zotto.

Roma, 12 settembre 1881.

4850 AVV. CAMILLO LANZA.

NOTA.

Li Mariano Maurizio e Zimelli Emilie, coniugi, residenti a Genova, con decreto Ministeriale, in data 7 gennaio 1875, vennero autorizzati a cambiare il nome del loro figlio minore Crispino in quello di *Francesco*; invitano quindi chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro.

Genova, il 30 agosto 1881.

MARIANO MAURIZIO.

4831 EMILIA ZIMELLI in MARIANO.

(2ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Vercelli.

Inserzione a termini degli articoli 25 e 23 del Codice civile.

Si deduce a pubblica notizia, a senso e per gli effetti di cui nel disposto dei succitati articoli del Codice civile, che con sentenza del Tribunale di Vercelli, radunato in camera di consiglio, in data 16 luglio 1881, sull'instanza di Botta Antonio fu Giovanni Vincenzo, nato al Torrione Vercellese (Trino) e residente a Pobbietto, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto delli 2 ottobre 1880 della Commissione sedente presso il detto Tribunale, venne dichiarata l'assenza di Botta Giusto fu Giovanni Vincenzo, fratello dell'instante, domiciliato e residente ultimamente a Vercelli e partito nel 1859 per la guerra dell'indipendenza italiana con Garibaldi senza che se ne sia più avuta alcuna notizia.

Vercelli, 6 agosto 1881.

4277 AVV. ZOCCHI sost. AVONDO.

CITTÀ DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA per la vendita del grandioso opificio con forza motrice detto Il Follone, *di proprietà comunale.*

In esecuzione della deliberazione consigliare del 24 giugno 1881, approvata dalla onorevole Deputazione provinciale di Torino con decreto del 21 luglio successivo, ed in coerenza al pubblicato preavviso in data 8 luglio stesso,

Si rende noto: Che nel giorno di sabato 1° ottobre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nanti il signor sindaco, o chi per esso, col ministero del segretario capo sottoscritto, avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine l'asta pubblica per la vendita dell'opificio di proprietà comunale, detto il *Follone*, situato presso questa città.

Esso opificio si compone:

1. Di due vasti e grandiosi fabbricati, l'uno lungo m. 144 60, a quattro piani, e l'altro lungo m. 24 60, a tre;
2. Di un casotto per gli essiccatoi e pei laboratorii;
3. Di quattro tettoie di varia forma e grandezza pel deposito di materiali;
4. Di un'ampia area selciata e lastricata per gli stendaggi;
5. Di un'area produttiva coltivata parte a prato e parte a giardino, di circa un'ettara;
6. Di tutti gli ordegni e meccanismi colà esistenti, limitatamente a quelli di proprietà del Municipio, come edificio da presa, paratoie, caminassi, ecc.

L'opificio stesso è situato lungo il canale comunale, detto Rio Moirano, le cui acque perenni hanno una portata media superiore ai tremila litri al minuto secondo. Gode di un salto d'acqua superiore ai due metri, ed è nell'interno dell'abitato a pochi minuti dalla stazione ferroviaria, con cui è collegato da una larga strada carrozzabile.

L'acquisitore sarà tenuto a pagare al Municipio per l'uso del salto d'acqua l'annuo canone di lire 100, sotto le condizioni stabilite dall'articolo 1 del capitolato d'oneri.

L'asta verrà aperta sulla somma complessiva di lire 70,000, corrispondente ad offerta privata presentata a questo Municipio.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100 ciascuna, e per ogni volta.

La vendita dell'opificio ed annessi si intende fatta alla condizione espressa all'art. 10 del capitolato d'oneri relativo alla locazione in corso scadente al 31 dicembre 1882.

Il pagamento della metà del valore risultante dal definitivo deliberamento dovrà effettuarsi all'atto della stipulazione del contratto, potendosi ritardare per un tempo a concertarsi, non maggiore però di due anni, il pagamento dell'altra metà, osservato però quanto sta detto all'art. 16 del sopracitato capitolato d'oneri.

Ogni concorrente all'asta resta quindi invitato a presentarsi nel giorno ed ora suindicati, e depositare presso la segreteria municipale una cauzione di lire 5000 in titoli o valori riconosciuti dalle Casse dello Stato.

Il capitolato d'oneri, l'atto di affittamento colla ditta Brun padre e figlio, le testimoniali di stato del fabbricato, terreni e meccanismi, e la planimetria della superficie del terreno e fabbricati, sono visibili nella segreteria municipale nei giorni ed ore d'ufficio.

Le spese tutte dell'asta, quelle di contratto, bolli, copie, onorari, copie della planimetria, ecc., ecc., niuna esclusa, nè eccettuata, si dichiarano a carico dell'acquisitore, ivi compresa una copia autentica del contratto per uso della comunale Amministrazione.

Il tempo utile (fatali) per presentare un'offerta in aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di primo deliberamento, è fissato in giorni 15 che andranno a scadere alle ore 12 merid. di lunedì 17 ottobre prossimo.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Pinerolo, 10 settembre 1881.

4771 *Il Segretario capo*: C. RIGNONE.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso d'Asta reiterato.

Non avendo potuto aver luogo il giorno 29 agosto ultimo per mancanza di offerenti l'aggiudicazione preparatoria colle forme dell'asta pubblica e per estinzione di candela vergine dello appalto dello spazzamento ed inaffiamento, della manutenzione ed espurgo degli acquidotti, dei pozzi assorbenti e delle spiaggie, del vuotamento dei pozzi neri, di pertinenza municipale, della manutenzione e pulizia degli orinatoi pubblici e dello otturamento e della desostruzione delle bocche d'immissione dei condotti sotterranei della città,

Si fa noto al pubblico che addì 27 del corrente mese di settembre, alle ore 12 meridiane, avrà luogo innanzi il sottoscritto, o chi lo rappresenterà, il secondo esperimento del primo incanto e deliberamento dello appalto suddetto in base al capitolato approvato con deliberazione di questo Consiglio comunale del 25 p. p. mese, resa esecutiva dal signor prefetto di questa provincia, e previe le osservazioni delle prescrizioni contenute nella legge e regolamento della Contabilità dello Stato.

Lo estaglio fissato è per annue lire 45,500 e per la durata di anni cinque a contare dalla stipulazione del relativo contratto.

S'invitano quindi gli aspiranti a presentare le loro offerte accompagnate da un deposito di lire 4000 in numerario effettivo o in biglietti di Banca Nazionale o consorziali, oppure in cartelle al portatore di rendita italiana da servire per cauzione provvisoria a garenzia dell'asta.

I termini fatali per la ribassa non minore del ventesimo sono stabiliti a giorni 15 dalla data del seguito deliberamento.

Il capitolato di appalto trovasi depositato nell'ufficio della pulizia urbana e se ne può prendere visione in tutte le ore d'ufficio.

Catania, 5 settembre 1881.

Pel Sindaco: Barone GIUSEPPE CALI'.

4838 *Il Segretario generale*: G. LOMBARDO FIORENTINO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Salerno (16ª)

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del FORAGGIO.

In seguito a dispaccio del Ministero della Guerra, n. 8230, del 31 agosto ultimo, si avverte che nel giorno 27 corrente settembre, ad ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in questa Direzione, locale S. Francesco, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, all'appalto in un lotto dell'impresa del FORAGGIO pei quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito, stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare, cioè:

LOTTO	DENOMINAZIONE del lotto	PROVINCIE comprese nel lotto	AMMONTARE della cauzione
Unico	Salerno	Principato Ulteriore (Avellino) Principato Citeriore (Salerno)	L. 16,000 (Lire sedicimila)

L'impresa avrà la durata di un anno principiando col 1° gennaio e terminando il 31 dicembre del prossimo anno 1882.

Essa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere (edizione agosto 1881) che faranno poi parte integrante del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito fatto della somma, come avanti stabilita a cauzione, in una delle Tesorerie del Regno. Tale deposito dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato ragguagliati al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma invece essere presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da una lira, e non su carta comune con marche da bollo, ed i prezzi e ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, che sarà pronunziata seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi in tutte lettere sia per ciascun quintale dei generi che si richieggono, come del costo di una razione ipoteticamente stabilita a termine di confronto per il deliberamento, e perciò dovranno essere formulate come appresso:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Salerno il fieno a lire.... e l'avena a lire.... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogrammi 6 di fieno e chilogrammi 3 di avena, il costo della detta razione resulta di lire.... "

I prezzi dei generi da somministrarsi dall'impresa a richiesta dei corpi, a senso dell'articolo 38 dei capitoli speciali, sono i seguenti:

Il grano turco . . L. 22	per quint.	La farina di segale L. 22 50	per quint.
La paglia mangiat. „ 3 50	„	La farina d'orzo . „ 23 50	„
Le carrube . . . „ 16	„	La segale in grana „ 20	„
La crusca . . . „ 14	„	L'orzo in grana . „ 21	„

Tali prezzi sono invariabili e non soggetti ad alcun ribasso d'asta.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura ad un prezzo per razione maggiormente inferiore, o pari almeno, al prezzo della razione stabilito nella scheda Ministeriale, che si aprirà dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul provvisorio deliberamento è limitato a giorni otto, a decorrere dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà il deliberamento medesimo.

Potranno essere consegnate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute per gli eseguiti depositi di cauzione; però di tali offerte non sarà tenuto conto quando non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

Le offerte per telegramma non saranno in niun caso accettate.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti allo incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che lo appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Salerno, 7 settembre 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare

4834 *Il Capitano Commissario*: A. FERRARI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto il seguente ribasso la provvista in appresso specificata, di cui nell'avviso d'asta del dì 22 agosto andante, n. 22.

N. d'ordine	QUALITÀ DEI PANNI da provvedersi	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	Nº dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30	M. L.	8000	9 »	16	500	4500 »	450 »	72,000	4 12	12 25 12 05
2	Panno bigio da vestiario per truppa . . » 1 30	»	10000	8 50	20	500	4250 »	425 »	85,000	16 4	17 02 17 10
3	Panno bigio da vestiario per truppa . . » 1 50	»	2000	9 50	4	500	4750 »	475 »	19,000	4	12 15
4	Panno turchino da vestiario per truppa . » 1 30	»	8000	10 50	16	500	5250 »	525 »	84,000	16	16 58

Termini per le consegne — La consegna dei panni dovrà effettuarsi in questo Magazzino entro il termine di giorni 120, decorribili dal giorno successivo a quello d'avviso dell'approvazione del contratto, in ragione di metà di ogni lotto entro giorni 90, e l'altra metà a saldo nei 30 giorni successivi.

Avvertenza — Il pagamento si effettuerà a misura che il panno verrà introdotto in magazzino, per cui ne è facoltativa la presentazione anche prima della scadenza dei termini sopra stabiliti.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 24 settembre andante, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito sovra indicato, da effettuarsi nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede le Direzioni dei Magazzini centrali militari e quelle di Commissariato militare sottodescritte.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione, ovvero alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma, od a quelle di Commissariato militare di Ancona, Alessandria, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Genova, Messina, Milano, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra a riceverle.

Le offerte stesse dovranno essere presentate ai signori direttori in tempo utile, perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 22 e dai capitoli d'oneri, visibili tanto presso questo Consiglio d'amministrazione quanto presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari sopradetti, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte degli uffici suddetti non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

A Firenze, addì 9 settembre 1881. 4862 *Il Direttore dei conti*: DEL GAMBA.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 ottobre 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 607 nel comune di San Cipriano Picentino, con l'aggio medio annuale di lire 910 82.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 640, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 4 settembre 1881.

4815 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 ottobre 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 262 nel comune di Alessandria della Rocca, con l'aggio medio annuale di lire 815 56.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 575, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco verrà assoggettato ad una ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 2 settembre 1881.

4733 *Il Direttore*: S. BRACCO AMARI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BASILICATA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno sei corrente mese, conformemente all'avviso di secondo incanto del 23 agosto ultimo, lo

Appalto della manutenzione della strada provinciale dall'abitato di Melfi alla nazionale di Matera presso il Ponte Acquaro e dalla detta nazionale a Venosa e da Venosa a Palazzo San Gervasio, di lunghezza metri 43199 08, per la durata di anni 9, da decorrere dal 1° aprile 1881 al 31 marzo 1890,

venne deliberato per la presunta somma di lire 16,100 42, dietro l'ottenuto ribasso di lire due per cento su quello di stima.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 23 corrente.

Tali offerte saranno ricevute nel modo sovraindicato nella segreteria dell'ufficio provinciale, ed in tutte le ore di uffizio; ma se più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Potenza, 9 settembre 1881.

Per la Deputazione
Il Segretario capo: P. A. ROMANO.

4840

INTENDENZA DI FINANZA DI LIVORNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 86, situata in via dell'Origine di questa città, assegnata per le leve al magazzino di Livorno, e del presunto reddito lordo di lire 855.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Livorno, 11 settembre 1881.

4868 *L'Intendente*: CAIRE.

Banca Generale in Roma

MANDAMENTO DI RONCIGLIONE — COMUNE DI CAPRAROLA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto collettore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 3 ottobre 1881, nel locale della Pretura mandamentale di Ronciglione, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere del mandamento suddetto, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili qui appresso descritti, a carico di debitori d'imposte:

1. A danno di Girelli Giovan Battista fu Pietro — Fabbricato in Caprarola, in via Santa Maria, nn. 31 e 32, confinante con Cristofori Niccola, Tozzoli Maria Lucrezia e strada, segnato in mappa, sez. 1ª, col n. 331 sub. 2, dell'annuo reddito imponibile di lire 60. L'asta si apre sul prezzo minimo di lire 450.

2. A danno di Marchini Giacinta, Anna e Rosa fu Giovan Pasquale — Fabbricato al Borgo Vecchio, confinanti Chiodo Luigi, Latini Francesca in Mascagna e strada, in mappa sez. 1ª, n. 264 sub. 1, avente un annuo reddito imponibile di lire 22 50. L'asta si apre sul prezzo minimo di lire 168 60.

3. A danno di Menichini Caterina fu Giuseppe — Fabbricato in via della Fontanaccia, confinanti Paffetti Giovanni, Belpassi Maria Vittoria e strada, dell'annuo reddito imponibile di lire 30. Il prezzo minimo su cui si apre l'asta è di lire 225.

4. A danno di Mercuri Angela e Teresa fu Michele — Terreno in contrada Ponte Paterno, confinanti Ranieri Vincenzo, Ricci Giuseppe e fosso, della estensione di are 72, segnato in mappa, sez. 1ª, coi nn. 804, 805, 806, con un estimo catastale di sc. 36 12. L'asta si apre sul prezzo minimo di lire 171 60.

5. A danno di Pietracci Serafino fu Niccola — Terreno in contrada Campo dell'Ospedale, confinanti Scialanca Serafina in Totonelli, Pietracci Michele e Pietracci Anna Maria, della estensione di are 38 70, segnato in mappa, sez. 4ª, col n. 2119, dell'estimo catastale di sc. 34 84. L'asta si apre sul prezzo minimo di lire 172 20.

6. A danno di Ruzzi Camillo ed altri — Fabbricato in via della Fornella, confinanti Ruzzi Luigi e strada, in mappa sez. 1ª, n. 431 sub. 2, dell'estimo catastale di lire 60. Il prezzo minimo su cui si apre l'asta è di lire 450.

7. A danno di Totonelli Maria Lucia in Mastrocola — Fabbricato in via della Fontanaccia, confinanti Magrelli Maddalena e via pubblica, in mappa sez. 1ª, n. 495 sub. 2, del reddito catastale di lire 37. Il prezzo minimo su cui si apre l'asta è di lire 277 80.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 10 ottobre 1881, ed il secondo nel giorno 17 ottobre 1881, nel luogo ed ore suindicati.

Caprarola, li 5 settembre 1881.

4849 Per l'Esattore — *Il Collettore*: FERNANDO FRANCO.

MUNICIPIO DI TERRANOVA DI SICILIA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che dalle ore 9 antimeridiane in poi del giorno 26 corrente mese, nella sala del palazzo di città, sotto la presidenza del sindaco o di un suo delegato, si procederà ai pubblici incanti e deliberamento per la censuazione della sezione Giaquinti, pertinenza dell'ex-feudo Nobile, proprietà del comune, della estensione di ettari 711, 19, 73 di terreni seminativi irrigui ed a secco, e pascoli di varie classi e condizioni dissodati e coltivati, e da dissodarsi e coltivarsi, con casamento, beveratoio, sorgente d'acqua ed alberi, del valore di lire 32,647, secondo i lavori tecnici dall'Amministrazione comunale fatti eseguire.

Gl'incanti saranno tenuti per pubblica gara col metodo della candela vergine e con le forme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta sarà aperta sul canone di lire 24,578 05.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non proverà di aver versato nella Tesoreria comunale la somma di lire 36,867 07 in garanzia dell'offerta, pagamento del caposoldo, rata delle spese di stima anticipate dal comune, spese di asta e tasse fiscali, le quali tutte sono a carico dell'aggiudicatario.

Il minimo di ogni offerta sarà dal presidente determinato all'apertura degli incanti.

Non saranno ricevute offerte per persone da nominare.

L'enfiteusi è vincolata alla perfetta osservanza dei lavori tecnici, del capitolato generale e di quelli speciali visibili tutti i giorni nella Segreteria municipale durante l'orario di lavoro.

Il termine utile per presentarsi offerte di aumento non inferiore al ventesimo del canone deliberato sarà di quindici giorni i quali scadranno nel giorno ed ora da designarsi con successiva notificazione.

Non si procederà all'aggiudicazione se agli incanti non si presenteranno almeno due aspiranti.

Dal Palazzo civico, addì 6 settembre 1881.

4820 *Il ff. di Sindaco*: Avv. cav. ANTONINO CIPOLLA.

COMUNE DI SANT'ANGELO IN VADO

Provincia di Pesaro — Circondario di Urbino

Avviso d'Asta.

In esecuzione delle deliberazioni consigliari 22 giugno e 4 agosto, il sottoscritto rende noto che nel giorno di venerdì 26 corrente, alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza municipale, innanzi al medesimo, o chi per lui, si terrà un'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del 2° tronco della strada obbligatoria per Piobbico, della lunghezza di metri 3876 20, giusta il progetto e piano d'esecuzione compilati dall'ingegnere signor Federico Vannuccini, e colle formalità prescritte dal R. decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Condizioni principali:

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete e con scheda normale in ribasso di un tanto per cento al prezzo calcolato di lire 59,565 20.

Il deliberamento seguirà a favore del maggiore e migliore offerente, con avvertenza che le offerte di ribasso abbiano superato o raggiunto il limite massimo stabilito dalla scheda municipale.

Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere redatta in carta da bollo da lira una.

Saranno ammessi a far parte dell'asta quei soli concorrenti che presenteranno un certificato di moralità da rilasciarsi dall'autorità del luogo di loro dimora in data non anteriore di sei mesi da quella del presente avviso, e quindi di pari data altro certificato d'idoneità da rilasciarsi da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto.

Gli aspiranti dovranno presentare un certificato di questo esattore comunale, dal quale risulti l'esecuzione del deposito di lire 2000 come cauzione provvisoria. La cauzione definitiva dovrà essere di lire 6000.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di quattro anni naturali e consecutivi, da contarsi dal giorno della consegna.

L'appalto è vincolato all'osservanza del capitolato speciale, che insieme al progetto d'arte sarà ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio in questa segreteria comunale da oggi fino al giorno della gara, e delle prescrizioni portate dalla legge sulle opere pubbliche, e del capitolato generale per l'appalto dei lavori per conto dello Stato, per quanto sia il caso di applicarlo alla presente impresa.

Il termine per l'offerta di diminuzione, non minore di un ventesimo del prezzo di deliberamento, è stabilito in giorni quindici, e scadrà quindi il giorno 11 prossimo venturo ottobre, a ore 12 meridiane precise.

Le spese d'incanto, di delibera, contratto, copie, registro, ecc., sono a tutto carico dell'aggiudicatario.

Sant'Angelo in Vado, 6 settembre 1881.

4823 *Il Sindaco*: BORGHI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 18 agosto 1881, relativo ai seguenti lavori:

Manutenzione degli immobili militari nella piazza di Firenze, durante il triennio 1882, 1883 *e* 1884, *per la complessiva somma di lire centocinquemila* (L. 105,000),

è stato nell'incanto d'oggi deliberato provvisoriamente mediante il ribasso di lire 155 per cento, riducendosi così il relativo ammontare di lire 105,000 a lire 103,372 50.

Perciò si avverte che il tempo utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo ridotto come sopra, scade alle ore undici antimeridiane del giorno 24 settembre 1881, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intende fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, dovrà all'atto delle presentazione della relativa offerta e certificati depositare la somma di lire 10,500 nei modi prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte si ricevono nell'ufficio del Genio militare, via San Gallo, n. 22 2° piano, in Firenze, tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 11 antimeridiane, e da un'ora alle ore 4 pomeridiane, escluse le ore pomeridiane dei di festivi.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte anche agli uffici del Genio militare in Roma, Napoli, Milano, Torino, Lucca o Pisa.

Di quest'ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'ufficio del Genio appaltante in Firenze ufficialmente prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, unitamente ai documenti indicati nell'avviso d'asta surripetuto.

Dato a Firenze, li 9 settembre 1881.

Per la Direzione
4812 *Il Segretario*: M. FORCELLATI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.